Anno XIX - Numero 7
SETTEMBRE 1992

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
Codroipo: via Candotti com'era
Foto Fausto Socol

Mensile - Anno XIX - N. 7
Settembre 1992

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
ReDmix - Udine - Via Marco Volpe, 17
Tel. 0432/505016

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Tutti i diritti riservati.

Associato
All'USPI

Porte aperte... al commissario

Porte aperte al commissario: questa la sentenza scaturita nella terza ed ultima seduta convocata per eleggere una giunta e un sindaco a Codroipo. Nessuno voleva questa soluzione (fatta eccezione per il Msi-Dn) ciò malgrado puntualmente è giunta. E' stato uno sbocco scandaloso, che ha messo a nudo i limiti e lo scarso senso di responsabilità dei partiti. I leaders delle varie forze (o debolezze?) politiche hanno fatto di tutto per complicarsi l'esistenza e cacciarsi in un vicolo cieco. Tutte le formazioni politiche locali (avevano 60 giorni per risolvere positivamente la crisi) lasciandosi ingabbiare da veti incrociati, hanno praticamente fatto harakiri e non sono riuscite com'era la richiesta pressante della gente, a dare un sindaco e una giunta alla città. L'impotenza, l'incapacità a dialogare, i pretestuosi irrigidimenti hanno trovato il proprio humus vitale nelle fratture verticali, nelle lotte intestine, nei protagonismi esasperati, nei trasversalismi dei principali partiti. Chi è eletto in un'assemblea civica non dovrebbe porsi al servizio della gente? Alla pressante richiesta della popolazione di governabilità, come si fa a rispondere con il commissariamento? Eppure è successo quello che quasi unanimamente si diceva che si sarebbe evitato. Perché? La motivazione va ricercata nelle due metodologie distinte che si sono date da una parte la Dc e dall'altra le formazioni riformiste-progressiste comprendenti il Psi, il Pds, il Pri, il Psdi ed i Verdi. La Dc si dichiarava pronta a cercare partners seri ed affidabili, senza preclusione alcuna ad ampio raggio, per una maggioranza solida, chiara e circoscritta, nello spirito di unità e di rinnovamento che ha iniziato al proprio interno. Era contraria agli assemblearismi, alla maxi-maggioranza di 29 consiglieri su trenta, si diceva disposta al cambiamento degli uomini e a dei ritocchi sul dossier programmatico del '90, era per una chiara maggioranza che governa e per un'altrettanto chiara opposizione. Il gruppo dei 5 sosteneva a spada tratta la politica del dialogo con la Dc. Affermava: "Incontriamoci, discutiamo insieme ma non secondo i vecchi schemi. Seduti tutti ad uno stesso tavolo concordiamo le priorità da dare al programma, solo in un secondo tempo e in base alle risposte a questi problemi può nascere e coagularsi una maggioranza e gli uomini adatti per realizzare il programma". Se tra le due impostazioni ci fosse stata una convergenza ora Codroipo avrebbe un'amministrazione solida e rappresentativa. Questo purtroppo non è successo. La Dc ha lanciato la formula del monocolore minoritario che aveva bisogno del voto tecnico; le formazioni riformiste del cartello dei 15, d'altra parte, hanno presentato un loro organigramma e un documento programmatico e chidevano per governare un voto tecnico ai dc.

Da qui il "muro contro muro" che neppure la proposta di una giunta istituzionale fatta dal consigliere Luigi Sant (che ha avuto l'assenso di tre consiglieri del garofano Domenicali, Bidini e Zanini) è riuscita a scalfire. Ora che cosa succederà? Il risultato dell'ultimo consiglio è già stato inoltrato alla prefettura. Il prefetto informerà il Ministro degli Interni e quindi si procederà alla sospensione e conseguente scioglimento dell'assemblea civica. Il nuovo commissario si è già insediato in municipio. Si tratta del funzionario della prefettura di Udine dottor Troisi. Dopo 90 giorni potranno essere indette nuove elezioni per rinnovare il consiglio comunale.

C'è chi sostiene che l'espressione del voto potrà avvenire entro la prossima primavera o addirittura abbinata alle regionali del giugno '93.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 7 AL 13 SETTEMBRE '92
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 14 AL 20 SETTEMBRE '92
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 21 AL 27 SETTEMBRE '92
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 28 SETTEMBRE AL 4 OTTOBRE '92
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

DAL 5 ALL'11 OTTOBRE '92
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

Consultorio familiare

Poliambulatorio: viale Duodo 82, interno 26
Telefono 0432/908692

da LUNEDÌ a VENERDÌ
dalle ore 9.00 alle ore 13.00

e per CONSULENZE su appuntamento
LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 19.00

SERVIZIO PREVENZIONE TUMORI FEMMINILI
(senza appuntamento)
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

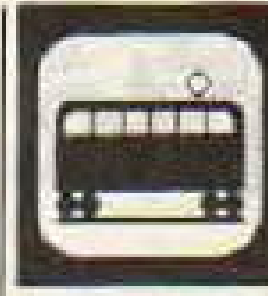
SCUOLA

ISPA Srl, Udine, viale Europa Unita 35, tel. 0432/501932. Corsi di recupero anni scolastici nelle seguenti specializzazioni: licenza media, maestra d'asilo, magistrati, periti agrari, maturità professionale **TIM** e **TIEE**, periti industriali (tutte le specializzazioni), perito turistico, assistenti per comunità infantili. Tutti i corsi sono a numero chiuso di allievi con orari diurni e serali.

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 18.
SABATO ore 18 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15
Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906996). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

L ore 0.52 - D ore 1.39 - D ore 6.25 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - L ore 7.15 - E ore 8.00 (da Napoli CFL via Mestre) - L ore 8.20 (feriale) - L ore 9.15 - D ore 10.24 - D ore 12.39 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - L ore 13.24 - L ore 14.12 - L ore 14.50 (feriale) - D ore 15.34 - L ore 16.11 (feriale) - D ore 16.52 - E ore 17.37 (da Milano via C. Franco Treviso) - L ore 18.07 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 22.13 (festivo) - D ore 23.05 (da Novara via C. Franco Treviso, circola solo di domenica) - D ore 23.26 (da Firenze via PD-TV la domenica) - D ore 23.40.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.28 - L ore 5.43 - L ore 6.11 - L ore 6.35 (feriale) - L ore 7.10 - D ore 7.44 - D ore 8.36 - L ore 9.21 - D ore 10.42 (per Firenze via PD-TV; venerdì) - D ore 11.31 (per Novara via C. Franco Treviso; venerdì) - L ore 11.41 - D ore 12.36 - L ore 13.31 - D ore 14.36 - L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.47 - L ore 18.45 - E ore 19.15 (per Milano via Castelfranco) - D ore 19.45 - D ore 20.15 (feriale) - E ore 21.20 (per Napoli CFL via Mestre) - D ore 22.27.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.20 - 7.22 (*) - 7.25 - 7.30 - 8.12 - 8.15 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.25 - 13.30 - 13.30 - 13.30 - 13.45 - 14.25 - 15.05 - 17.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.30 - 11.50 - 12.00 - 13.10 (*) - 13.20 (*) - 15.00 - 16.45 - 16.50 - 17.00 - 17.00 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40. (*) Invernale scolastica.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

19-20 SETTEMBRE

26-27 SETTEMBRE

3-4 OTTOBRE

10-11 OTTOBRE

17-18 OTTOBRE

La trasparenza negli appalti diventa disegno di legge

Le leggi regionali che regolano il settore degli appalti di opere pubbliche saranno riviste anche sulla base dei dati emersi dalle udienze conoscitive che il gruppo di lavoro coordinato dal presidente del consiglio regionale Nemo Gonano, ha avuto nei mesi di giugno e luglio.

Per le opere pubbliche

Esperti del settore giuridico e addetti ai lavori sia per la parte sindacale che per quella imprenditoriale hanno illustrato al gruppo di lavoro, costituito da presidenza e capigruppo consiglieri, i difetti della legislazione attuale e hanno proposto rimedi che potrebbero emendarla in parti determinanti, evidenziando la possibilità di abusi e distorsioni.

I dati raccolti sono stati elaborati e serviranno come punto di partenza pér integrare il progetto di legge, in avanzata fase di elaborazione, che la giunta regionale sta disponendo per riformare la normativa sugli appalti di opere pubbliche.

L'iniziativa avrà risonanza nazionale nell'ambito della conferenza dei presidenti dei consigli regionali, che ha costituito al suo interno una speciale commissione d'indagine e di studio per la lotta alla criminalità alla quale il presidente Gonano ha fatto pervenire i risultati delle udienze conoscitive e le conclusioni alle quali hanno portato.

L'ampiezza delle consultazioni - ha spiegato il presidente del Consiglio regionale Nemo Gonano - ha consentito di mettere a fuoco non solo i punti deboli della legislazione vigente, ma anche i possibili rimedi, proprio come ci eravamo proposti.

Entro i termini stabiliti

Si tratta quindi di un lavoro cospicuo, concluso entro i termini stabiliti nel mandato. I dati emersi sono molti; gli esperti consultati hanno fornito pareri qualificati, molte delle categorie e degli ordini professionali sentiti avevano avanzato una specifica richiesta per un colloquio sul tema, fornendo tutti memorie riassuntive utili per la rielaborazione.

Questo conferma che il mandato conferito dal consiglio regionale ha colto nel segno, recependo di fatto un'esigenza molto sentita da parte degli addetti ai lavori.

Ritengo quindi - ha concluso Gonano - che il disegno di legge della Giunta regionale, a proposito del quale il gruppo di lavoro sulla trasparenza negli appalti è stato ragguagliato dall'assessore Braida, potrà essere integrato utilmente dai dati raccolti ed elaborati nel fitto calendario di udienze conoscitive.

Progetto salute: indagine sul consumo del formaggio

Sono state esaminate 750 persone su 4.800 abitanti.

La conoscenza delle abitudini alimentari della popolazione è di fondamentale importanza per impostare una corretta educazione alimentare che non può prescindere dalla cultura culinaria della zona presa in esame. Lo afferma l'assessore alla sanità del comune di Mortegliano e medico, Ezio Beltrame, ideatore e promotore, assieme all'amministrazione comunale, al distretto sanitario n. 9 in collaborazione con il Centro Diabetologico dell'Ospedale di Udine retto dal dott. Claudio Noacco, di un importante progetto, denominato "Vita in Salute un obiettivo in comune", che consiste in un programma che va dal '92 al '95 di prevenzione ed educazione sanitaria per il diabete e le displidemie.

Nell'ambito del territorio comunale, in soli due mesi e grazie alla collaborazione dei medici di base, sono già state esaminate 750 persone, di cui 304 maschi e 446 femmine su una popolazione di 4.800 abitanti. "Vogliamo sapere qual è il loro stato di salute, cosa mangiano, quanto moto fanno, cosa e quanto bevono, se fumano e quanto", spiega ancora il dott. Beltrame.

E dai primi risultati dall'indagine un dato è emerso chiaro: la maggioranza assoluta, il 92,3% degli abitanti, ha dichiarato di essere consumatore abituale di formaggio, il 2,75 di consumarlo saltuariamente e solo il 5% ha dichiarato di non mangiarlo mai. I 3/4 dei "consumatori abituali" hanno inoltre dichiarato consumi medio alti rispetto alla media nazionale, che superano i 18 chilogrammi anno pro capite. Fra questi ultimi, infine, almeno il 40% (pari al 25%) della popolazione generale, usano abitualmente il formaggio come dessert. "Il formaggio - spiega il dott. Beltrame - è un alimento completo perché contiene tutte le proteine, il calcio e tutte le vitamine esclusa la C. E', quindi, un secondo piatto a tutti gli effetti, ma è un errore considerarlo come dessert, soprattutto per le persone anziane. Ben venga quindi il formaggio, meglio se di qualità, ha detto ancora il dott. Beltrame, ma imparare a mangiarlo in maniera più corretta". Sempre a proposito di formaggi un'altra notizia interessante proviene dall'Istituto Nazionale della Nutrizione che rileva come la dieta Mediterranea sia la migliore, ma "mancano latte e formaggio per essere proprio completa". Nell'ambito del progetto "Vita in salute" il dott. Beltrame annuncia infine l'intenzione di produrre, in collaborazione con la Latteria di Lavariano, dei formaggi su misura per gli anziani della Casa di riposo di Mortegliano, formaggi che dovranno avere grassi e proteine in quantità predeterminata.

Il progetto "Vita in salute", che è già sfociato in un convegno organizzato in collaborazione con la Latteria di Lavariano, alla presenza, fra gli altri dell'assessore Beltrame e del dott. Noacco, con ogni probabilità proseguirà anche dopo la scadenza del '95 e si avvarrà, per essere più completo nei risultati epidemiologici, dei risultati ottenuti da altri progetti organizzati in città di tutta Italia.

La mostra del Càrneo

Dal 14 novembre al 20 dicembre 1992 si terrà a Palazzo Burgos di Castions di Zoppola (Pordenone) una mostra delle "Opere di Antonio Càrneo nelle collezioni pubbliche e private della Diocesi di Concordia-Pordenone". Del Càrneo (Concordia 1637 - Portogruaro 1692) ricorre quest'anno il tricentenario della morte. A buon diritto il pittore concordiese va ritenuto come l'artista di maggiore spicco del Seicento friulano e uno dei massimi rappresentanti del barocco veneto.

Questa importante manifestazione artistica è stata promossa dalla Associazione "Lorenzo il Magnifico" di Pordenone.

La mostra e il catalogo saranno curati da Stefano Aloisi e da Sergio Gentilini.

Professione politico

di Giorgio De Tina

Questo numero del Ponte arriverà nelle case al termine delle ferie estive, il momento delle scelte per le migliaia di "maturi" che avranno superato gli esami, scelte che sappiamo essere molto difficili e soprattutto decisive per il futuro. Molti, pur di non restare come si dice "con le mani in mano" si iscriveranno all'università altri esordiranno nel mondo del lavoro che purtroppo offre scarsissime prospettive, e anche qui la maggioranza dovrà accontentarsi di intraprendere una professione che probabilmente non era in testa alle aspirazioni iniziali.

Il Ponte, da sempre sensibile ai problemi dei giovani dedica questo numero alla ricerca di una professione e si augura che quanto segue sia d'aiuto a più di qualcuno.

Quando si parla della professione del politico ci si riferisce a coloro che esercitano questo "lavoro" a tempo pieno e che pur avendo un lavoro di facciata si dedicano "anema e core" alla professione che non necessita di alcun tipo di preparazione. In questo articolo, precisiamo subito, descriveremo la professione del politico di piccolo e forse medio cabotaggio visto che per i grossi calibri se ne sta già occupando la magistratura.

Quindi per voi cari giovani che sentite la vocazione del politico quelle che seguono sono delle sintetiche regole da seguire per avere subito un certo successo in questo campo.

Conditio sine qua non: iscriversi al partito.

Il primo passo è: farsi notare dalla popolazione. Come? Beh intanto a monte non bisogna avere avuto un passato giovanile quieto e rispettoso delle regole, poi è d'obbligo partecipare alla realtà sociale del Comune, presenziare a riunioni.

Organizzare incontri, farsi notare insomma. Secondo passo bisogna che qualcuno parli di voi e soprattutto scriva di voi. Allora è consigliabilissimo avere degli ottimi rapporti con la stampa locale e apparire frequentemente nelle cronache del paese, anche a sproposito, non importa. Obbedite al detto: si parli di me, bene o male non importa, purché si parli. E poi non dimenticate le fotografie. La fotografia è essenziale, anche se l'articolo cui ci si riferisce parla di qualcun altro non importa, la vostra foto sempre e comunque. Se poi nessuno vi degna di una riga o ritenete che quello che scrivono sia poco, ecco allora vi consigliamo una mossa: possibilmente dicendone peste e corna. Funziona. Ricordate comunque quel che conta sono le idee, che non devono essere ovviamente troppo originali o acute, basta che esprimano dei concetti ovvi e parlino del bene comune. E la foto, mi raccomando. Beh se a questo punto non siete almeno assessore ritiratevi, la politica non fa per voi.

Giunti a questo punto della carriera, dovrete avere l'accortezza di circondarvi di persone fidate, persone che vi stimino e che siano disposti e disponibili ai vostri ordini, persone di non spiccata personalità, ma solerti esecutori, quindi: portaborse, yesman, galoppini, baciamani, guardiaspalle e sceriffi. A questo punto avrete tutte le strade aperte anche perché nel frattempo avrete allacciato ottime relazioni con i politici di grosso calibro che vi potranno offrire ottime opportunità di carriera. Ma attenzione a non dimenticare il paese dove politicamente siete nati. Ricordate di continuare a farvi vedere per strada con fare impegnato, saluti e massima cordialità con tutti. Non mancate di frequentare il centro nevralgico delle decisioni che poi è la piazza dove dovete continuare ad avere gli incontri con le persone giuste, dove tanta gente verrà a chiedervi favori, pareri e decisioni. Ricorda, il politico decisionista è quello vincente!

A questo punto abbiamo terminato con i consigli, e se tu caro diplomato avrai la pazienza di seguirli e anche la "stoffa" giusta stai tranquillo che la professione del politico ti è garantita.

Giunti a questo punto potresti obiettarmi, ma a che cosa diavolo è servito il titolo di studio? Ma perbacco, a scriverlo davanti al tuo nome e cognome nelle lettere che firmerai.

Per finire, un ultimissimo e importante consiglio. Ricorda, la canzone preferita da tutti i politici di professione è una sempre quella, la bellissima "Smoke gets in your eyes".

Breve storia dell'umanità

(2ª parte)

I tempi si rischiararono con il Rinascimento e le scoperte geografiche nelle quali inserisco, a pieno merito, il salame. Parlo del salame senza intenzioni ironiche ma come il più rappresentativo ed apprezzato derivato di carni per conservare le quali, ed anche per insaporirle, sono necessarie le spezie. Il loro commercio era monopolio del mondo arabo che si estendeva dal Mediterraneo all'oceano Indiano invadendo poi l'Europa con l'ausilio delle repubbliche marinare italiane ed altre. Quando queste merci arrivavano oltre le Alpi erano passate per troppe mani per non essere care.

Così un certo Enrico, detto il navigatore, re del Portogallo si disse: "Perché non vado a prendere le spezie da solo?" Il "da solo" intendeva che avrebbe mandato i suoi galoppini marittimi. Il proverbio che dice: "A mare ci vanno i cazzi, i pazzi e i disperati, era arrivato anche nel suo regno di mangiatori di baccalà. Seguendo la costa, circumnavigarono l'Africa creando basi nelle isole del Capo Verde, nell'Angola, Mozambico, in India a Goa e finalmente nelle isole delle spezie: Molucche, Timor e parte di Sumatra, territori che dominarono, quasi intatti, fin dopo la seconda guerra mondiale.

Fu una bella epopea quella dei portoghesi! Soddisfatti, non diedero retta alle insistenze di un rompiscatole come Colombo che chiedeva qualche nave per raggiungere le terre delle spezie dal lato opposto, senza conoscere l'ampiezza dell'oceano Atlantico che la fantasia della gente di mare riteneva una pazza sfida all'ignoto popolato di mostri.

Tentacoli che dal fondo del mare ghermivano le navi: erano le brune alghe dei bassifondi tropicali o mare dei Sargassi di salgariana memoria; mostri che ghermivano i marinai e li trascinavano in mare: erano le lame di mare lungo; zone di mare in ebollizione: era il destino in cui si incappava negli occhi dei cicloni tropicali ove le navi erano strappazzate da onde provenienti da tutte le direzioni. Ne derivavano movimenti bruschi e molesti ma utili alle artrosi delle ginocchia per le continue sollecitazioni a cui le sottoponevano e perciò raccomandate dai medici. Le troviamo riprodotte nel Tagadà dei parchi di divertimento. Ha anche un effetto digestivo superiore all'amaro di Udine.

Colombo osò sfidare tutto questo e fu il suo merito principale; la scoperta dell'America fu solamente un incidente di percorso.

Il No dei portoghesi lo fece dirottare in Spagna. Gli diede ascolto la regina Isabella che diede, a sua volta, ascolto al suo confessore. Le faceva intravvedere la possibilità di scoprire nuovi popoli e perciò anime da convertire e candidarle al Paradiso. Così Isabella si guadagnò e riconfermò nel titolo di cattolica, il Confessore si guadagnò forse la mazzetta dagli imprenditori marittimi e commerciali spagnoli, Colombo guadagnò onori e ricchezze, gli indigeni a tutte le latitudini del nord, sud e centro America si guadagnarono la schiavitù e lo sterminio. Infine il Paradiso si guadagnò un bel po' di anime tribolate secondo le intenzioni dei protagonisti principali quando il Papa Alessandro Borgia, con una bolla, vidimò agli Indios il passaporto per il cielo riconoscendoli ufficialmente come esseri umani suscettibili di salvezza eterna.

Ma ti pareva! Non è assolutamente vero che Colombo morì solo e povero. La storia fu messa in giro per riguardo al 740 di quel tempo e non da uno storico pessimista sulla gratitudine umana. Solito furbo italiano.

Quattro furono le conseguenze principali della scoperta dell'America: due No e due Sì come si usa dire in italiano aggiornato.

1) Il flusso di metallo prezioso portò l'Europa all'inflazione dei prezzi delle cibarie. Si registrò un notevole aumento di ulcere duodenali fastidiose da fame.

2) Lo sfregamento di tutta questa massa d'oro e argento, trasformata in rotonde monete intrise di sangue indio, procurò il primo fenomeno di inquinamento della storia per la polvere che ne derivava; fenomeno registrato e quantificato da Victor Hugo nel suo romanzo "l'uomo che ride" e che così commentò: tale polvere si deposita sulle anime dei ricchi rendendoli egoisti e su quelle dei poveri rendendoli feroci.

La rivoluzione francese fu una diretta conseguenza o quasi. La rivoluzione elettorale italiana del 5 aprile ha una certa analogia. Cambia la polvere inquinante che, sebbene più leggera perché cartacea, ha colpito il fegataccio del Bue Italicus e un legittimo muggito di protesta ne è derivato.

3) Arrivò la patata e planò, come è logico, sulla tavola dei ricchi che la trovarono piuttosto difettosa. Procurava gonfiori viscerali con seguito di suoni e olezzi non per nasi e orecchie raffinate. I poveri invece la benedirono. La sua coltura che spazia quasi dal circolo polare dell'equatore, sfamò e continua a sfamare generazioni di poveri. Mi stupisco che la Scandinavia, l'Irlanda, la Russia ed altri non le abbiano fatto un monumento.

4) Arrivò anche il pomodoro. Dapprima ritenuto velenoso, s'impose poi specialmente nell'area mediterranea e fu e resta il migliore ingrediente e reclame per la conquista del mondo degli spaghetti e della pizza napoletana.

Conseguenze minori furono: l'arrivo della polenta considerata un alimento di scarto per i poveri e gli animali finché il miracolo economico non la nobilitò. Il Nuovo Mondo poi distrasse l'attenzione delle maggiori potenze europee che avevano preso il viziaccio di venire a scornarsi in Italia.

Quest'anno è il 500mo della scoperta dell'America. Colombo ha giustamente il 1° posto per la sua eroica impresa; il 2° spetta al salame per averla motivata ed il 3° se la prendano i soliti frustrati in cerca di paternità.

A cavallo di quei secoli si svolgono i processi alle streghe che morivano bruciate convinte di meritarlo. Dalla rivista "Scienza e Vita" ricavo che la colpa era dovuta, per lo più alla segala cornuta cioè ammalata di una muffa con proprietà allucinogene. Dava manifestazioni isteriche favorite da pregiudizi e compressioni sessuali.

La segala si coltiva soprattutto nelle zone collinari e pedemontane. Infatti furono queste ad avere il triste primato.

O. Orazi

Continua

Scherza coi fanti e crediamo almeno ai santi

Una affermazione brusca e chiara dell'on. Miglio sulla Sicilia, ha scatenato la reazione del Pres. Scalfaro. E' risuonata la parola Patria ed altre che si sentono solitamente in occasioni di parate militari o feste nazionali. Il leit-motiv, ripreso da varie fonti, ha dato origine ad articoli polemici con una loro validità. Si è ricordato la spinta separatista della Sicilia nell'immediato dopo guerra, la distanza fra le estremità della penisola e di conseguenza l'assioma che la natura ha già differenziato l'ambiente e l'indole della gente secondo le latitudini.

In questa ottica l'affermazione che i panni sporchi bisogna lavarseli, se possibile, in casa propria e da soli, non ha quella crudezza che si vorrebbe sfruttare emotivamente.

Scomodiamo qualche personaggio illustre sul concetto di patria. Cicerone riferisce un verso volgarizzato: "patria est ubicunque bene est" = la patria è ovunque si sta bene. Per il sottoscritto cresciuto nel ventennio fascista sentirlo ripetere per il mondo dai vecchi emigranti, sembrava una bestemmia. Amarcord: lavoravo da marinaio a Buenos Aires e dovevamo stivare merce pesante e poco maneggevole su un barcone deposito. Facevo coppia con un argentino che aggravava il lavoro con la sua incompetenza. Volarono parole grosse. C'erano altri due italiani che agli insulti di "gringos de mierda, muertos de hambre" non spiccarono parola. Ai miei rimbrotti risposero imbarazzati che dell'Italia ricordavano solo la miseria. La mia risposta fu di tre parole: "Mi hai fregato!" Non ne ho trovate altre.

E questa nostra Italia sta passando, oltre la crisi economica più grave del dopo guerra, una morale che mi fa scomodare S. Agostino che dice: "Consuetudo quasi altera natura", che tradotto e commentato in blocco suona: "L'abitudine diventa quasi un'altra natura".

E chi vorrebbe tramandare ai nostri figli un'Italia stile 1992 dominata com'è da cricche di furbi abitudinali a tutti i livelli?

Noi leghisti proponiamo il federalismo come una necessità senza la quale il meridione non riuscirà a decollare e la sua stanca economia, "suis generis", tenderà a cronicizzarsi. Le industrializzazioni a sfondo sociale sono fallimentari in partenza ed è tempo e denaro sprecato volerle ancora sperimentare. Sono una denigrazione del lavoro.

L'agricoltura con i suoi prodotti primaticci, il turismo in un clima invidiabile e in paesaggi non secondi a nessuna parte del mondo, la pesca, la cantieristica ecc. e le industrie connesse, possono giocare un ruolo di primo piano per un rilancio economico nel rispetto dell'ambiente e dell'indole locale. I capitali nel sud ci sono; non sono ancora stati spesi tutti quelli dati dalla CEE per le zone depresse. (Sono giacenti 9.000 miliardi).

Ci sono poi quelli enormi dei potentati locali che potrebbero fare una inversione di tendenza investendo per le loro regioni.

Penso al padrino del film Piovra 1. Anch'egli, malgrado tutto, era un uomo e una volta si diceva d'onore, e nel momento più tragico lo ha dimostrato. I meridionali devono capire che sta terminando un'epoca, che le realtà bisogna affrontarle, l'immobilismo e la politica dello struzzo aggravano i problemi.

Nessuna polemica personale. Accetto il paragone del fico d'India e cioè che il meridionale è difficile da maneggiare ma poi dentro ci troviamo una polpa succosa e generosa.

In una illustrata, ricevuta dal Brasile, ammiro un paesaggio amazzonico con un gruppo di Indios sul fiume. Ci sono stampati un paio di versi "Il mio popolo vivrà in luoghi di pace, ivi cresceranno i suoi figli ecc." Abbiamo scomodato così anche l'evangelista S. Luca e se non diamo ascolto ai santi di questa grandezza...

Cerchiamo un equilibrio pacifico sia economico che socio-politico con crudo realismo senza violentare la natura nel suo duplice aspetto fisico e umano col pericolo di scatenare un processo di degradazione le cui conseguenze non sono prevedibili.

Teniamo sempre presente che lo spirito della CEE è un'Europa delle nazionalità. Vivano le diversità!

O. Or.

La parola onestà esiste ancora

In questi anni se la parola patria è stata trascurata, la parola "onestà" è stata dimenticata.

Onore e gloria al presidente Amato che l'ha rispolverata, con insolita enfasi, ad un incontro socialista a Genova come ho sentito il 14 agosto ore 13.00 dal G.R. 1.

Auguriamoci diventi di uso comune.

Ho controllato il buon vocabolario della lingua italiana Devoto-Oli. La parola onestà c'è ancora. Deo Gratias.

Intanto il primo processo "tangentopoli" da luglio è slittato a settembre. Tutti hanno diritto di godersi le ferie in pace!?!?

Che non finisca il polverone con un buffetto sulla guancia e un "bricconcello... ma non tangentopolizzare più".

O. Or.

Da Codroipo a Czestochowa in Polonia

I pochi Codroipesi che passavano o si trovavano in piazza Garibaldi nelle prime ore del mattino del 22 Giugno si sono certamente chiesti dove era indirizzato quel gruppo di persone che stazionava davanti al Municipio con valigie e borse da viaggio in attesa di un pullman.

Salvo che per i pochissimi che hanno appagato la loro curiosità chiedendo o salutando i partenti per chi non era presente basterà leggere queste modestissime note per venire a conoscenza di un bellissimo viaggio-pellegrinaggio organizzato dall'Agenzia Viaggi Boem-Paretti.

Ore 5: giunge puntuale un pullman della ditta Collavini, molto bello di "gran turismo" munito di tutti i comfort moderni e infatti le lunghe ore trascorse in viaggio danno la sensazione di essere, più che su un torpedone, in un piccolo salotto.

Il primo incontro è con l'autista: è il signor Walter, un uomo gentile, calmo, cortese che condurrà il gruppo per tutto il viaggio con sicurezza e guida perfetta.

Il secondo incontro è con l'accompagnatore: è il signor Leo Urban un uomo sorridente, di facile comunicabilità ma che nel corso del viaggio saprà tenere il gruppo con polso fermo, con grande capacità e, soprattutto, nel passaggio di ben sei frontiere riuscirà a non creare disagi sistemando sempre tutto con le polizie e le dogane. Rigido nel rispetto del programma dimostrerà una capacità di accompagnatore non comune e non facile a trovarsi.

Il terzo incontro è con il Sacerdote: è il Reverendo Padre Rolando Kulik, parroco di Biauzzo, ed è un Sacerdote giovane, cortese, che giorno per giorno riuscirà a portarci con le sue preghiere giornaliere, ma senza appesantirci, alla meta della gita-pellegrinaggio con un clima di alta spiritualità.

E il viaggio incomincia:

- passata la prima frontiera Italo-Austriaca e una breve fermata si celebra la Santa Messa in pullman. E' un rito suggestivo ed è un buon viatico per il viaggio; fa venire in mente le parole del Salmista che così predica in friulano:

- Il Signor al é il gno pastor
- mi à menat tal miec' di praz vers
- mi mene col so non pe strade juste.

Il rito comunitario comincia ad affratellare i componenti del viaggio e così, dopo la Santa Messa, si arriva a Freistadt dove si consuma un buon pasto presso il "Gastholf Deim" che è un locale tipicamente austriaco, dove il gruppo continua ad amalgamarsi sempre più, creando nuove amicizie, maggiori confidenze e si riparte con serenità e allegria.

Lungo il viaggio, seguendo le schede di un fascicoletto che è stato distribuito a tutti i partecipanti vengono date notizie relative alla geografia, al clima, alla economia, all'aspetto costituzionale, alla lingua, alla religione, dei paesi che si attraversano.

Le prime notizie sono per l'Austria e poi, più a lungo, per la Cecoslovacchia nel corso delle quali ci si sofferma anche al sistema previdenziale comparato tra Italia e Cecoslovacchia.

Queste comunicazioni sono gradite e, quando saremo partiti dalla Cecoslovacchia saranno esposte anche per la Polonia.

Questa forma culturale dovrebbe essere imitata da molti accompagnatori.

Si è quasi al termine delle comunicazioni relative alla Cecoslovacchia che all'orizzonte spuntano le colline di Praga, prima meta del viaggio.

L'autista entra con sicurezza nella città e si ferma davanti all'Hotel Atrium.

Non si può certo dire che l'Agenzia Viaggi abbia lesinato nell'organizzazione perché, se già al pranzo ci eravamo trovati bene, all'Hotel la sistemazione è ultra-ottima.

L'Hotel Atrium è il più grande complesso della Cecoslovacchia con ben 788 camere dotate di bagno, telefono, radio TV, impianto di climatizzazione. Nel complesso dell'albergo vi è di tutto: ristorante, caffè, negozi e poi (cosa che il gruppo si è ben guardato di avvicinare) Night Club e sale da gioco. Il trattamento è signorile e la ristorazione è abbondante e, si può ben dire, veramente buona.

A Praga ci si ferma due giorni e un giorno e mezzo viene passato in visite culturali con una guida; l'altra mezza giornata viene trascorsa per vari acquisti. Una sera si partecipa a uno spettacolo unico al mondo: con un gioco d'acqua fatto da 3000 getti e 1300 cascatelle viene presentata, con dei colori meravigliosi, una composizione musicale sinfonica con una creatività veramente encomiabile.

Praga è una città dell'imprevisto. Ricca di miti, basta fermarsi sul Ponte Carlo per avere una idea dell'atmosfera tutta particolare che emana la sua storia anche perché è riuscita a conservare intatta la sua struttura architettonica.

Dalla città nuova chiamata "Mala Strana" che con le sue piazze e i suoi palazzi barocchi si snoda verso il mercato Staronétske per entrare poi in piazze imponenti di stile gotico fino al grande castello di Hradcany e alla Cattedrale di San Vito e quindi al monastero di Strahov con la sua meravigliosa biblioteca si visita poi la città vecchia chiamata "Stare Mesto" e infine si ritorna al Ponte Carlo che, con i suoi 520 metri si estende come un tappeto di pietra tra Stare Mesto e Mala Strana con i suoi 16 piloni.

Abbiamo detto che Praga è una città dell'imprevisto ma è anche una città che ci sfida a svelare i suoi misteri.

Partiti da Praga si va verso la Polonia; si entra dal confine di "Kudowa Zdroj" dove si incontra la guida polacca e ci si ferma a Klodzco che è una località climatica con acque sorgive, si consuma un pasto in un bel ristorante e poi si prosegue per Czestochowa dove vi è il Santuario della Madonna e si alloggia all'Hotel Patria (della catena Orbis) che, più modesto di quello di Praga, è pur sempre il primo Hotel della città.

Già si incomincia dopo la cena a entrare in un clima più di riflessione con la prima salita al colle Jasna Gora per visitare il Santuario della Madre di Dio.

Questo clima riflessivo aumenta il giorno dopo quando, dopo aver visitato Krakow (Cracovia), fatta una fotografia di gruppo riuscitissima da un fotografo locale e che ci viene consegnata a tempo record e pranzato nel bel salone dell'Hotel Grand si prosegue per la visita al campo di concentramento di Oswieciz (da noi ricordato come Auschwitz).

E' una visita triste e più di una persona ne esce pallida al ricordo di eventi dolorosamente

(Segue a pagina 11)

(Seguito da pagina 10)

tragici che quasi non si vorrebbero conoscere e in quel momento si comprende l'importanza di quanto è inserito nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo:

"Considerato che il disconoscimento e il disprezzo dei Diritti dell'Uomo hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'Umanità occorre che per l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godano di libertà di parola, di credo, della libertà del timore e del bisogno che sono le più alte aspirazioni dell'Uomo venga proclamata l'osservanza di tutti i popoli e le nazioni".

Ma il giorno dopo è quello gaudioso: grazie alla diplomazia e alla capacità di Don Rolando il gruppo (con il suo bel cartello con la scritta "Udine") viene accolto nella parte riservata all'Altare della Madonna dove ascolta la Santa Messa in latino concelebrata da un Vescovo e da due sacerdoti (uno è Don Rolando).

Chissà perché guardando il quadro della Madonna il gruppo si lascia assorbire da un senso di pace, di dolcezza, di gioia e si ritiene lieto di aver fatto questo viaggio forse perché il quadro della Madonna è il cuore del Santuario di Jasna Gora ed è la forza di fede che attira folle di pellegrini. Infatti il Santuario non è sorto in seguito alla apparizione della Madonna, come accade in altri Santuari, ma storicamente il mistero, il fulcro, l'atmosfera del Santuario di Jasna Gora è *l'immagine della Madonna*.

Dopo un canto friulano al termine della Santa Messa si esce e con più calma si notano alcune cose:

- In Polonia vi sono tanti bambini ed è bello vederli ancora semplici e innocenti mentre da noi non si vedono quasi più;
- in Polonia vi è una forte, radicata fede e speriamo che questa fede che sino ad ora infiamma i cuori con i nuovi eventi non porti i Polacchi ad adagiarsi in un benessere effimero che li allontani dagli alti ideali scristianizzando il popolo come sta avvenendo nelle nazioni occidentali;
- in Polonia vi sono molti sacerdoti, religiosi e suore, tutte giovani e serene che si avviano a svolgere la loro missione con entusiasmo e dobbiamo sperare che siano portatori verso di noi di grandi menti e grandi cuori per assicurarci un nuovo slancio di fede, fermezza e giustizia.

Rapida visita alla città, compere nei negozi e poi ritorno al Santuario per la recita del Santo Rosario. E' il secondo momento forte di meditazione per noi e per tutti i nostri cari, vivi e morti, che sono in Italia e chiaramente si capisce che se si è fedeli a Maria si può affrontare la rivoluzione dell'Amore perché è grazie alla Sua presenza e alla Sua intercessione materna che Cristo vive nella Storia.

Si riparte al mattino seguente ed è proprio nel momento di lasciare la Polonia che il gruppo capisce che lo sforzo organizzativo ha dato i suoi frutti: partendo da Czestochowa ad ognuno diventa chiara la frase polacca incisa sulla porta Lubomiski:

"Jasna Gora byla ostoja i przyktadem w wiernosci Bogu i Ojezyznie Maryja Czestochowa obrama zostala Patronka i Krolowa Plski"

(Jasma Gora serve di base e di esempio di fedeltà verso Dio e la Patria e per questo la Vergine Maria di Czestochowa è la Patrona e la Regina della Polonia).

Ultimo pranzo al "Gusthof Laxenbur" che è vicinissimo a Vienna in un luogo stupendo e poi ancora Santa Messa in pullman (è domenica ed è il precetto), due fermate in Austria, un clima sempre più allegro, gli ultimi ringraziamenti e alle ventidue precise del 28 giugno (fossero così precise le Ferrovie dello Stato) arrivo a Codroipo.

Ci sono ancora due cose da ricordare:

- il fotografo Enzo che ha filmato tutto il viaggio dandoci così la possibilità di avere poi le cassette videoregistrate per ricordo;
- l'Agenzia Viaggi Boem & Paretti che, per l'organizzazione, si è mostrata all'altezza sia per scrupolosità che per serietà.

Enrico Accardi

Volontariato

A servizio dell'uomo tutti insieme appassionatamente

Con i colpi di Stato e le barricate, non si arriva più a nulla!

Ogni trasformazione radicale implica il cambiamento della soggettività.

E' questa soggettività che il Volontariato ha teso continuamente a maturare, non attraverso una letteratura d'avanguardia, ma con la dimostrazione stringente delle cose possibili, anche superando la cultura in cui siamo immersi, per tradizione ambientale.

Siamo in sostanza così immersi nella nostra cultura, che appare difficilissimo capire quanto ci sia penetrata dentro.

Scrollarsi dal "do ut des", per passare al gratuito, al disinteressato: ecco il salto nel "modo di essere", nello "stile di vita" che caratterizza lo specifico del servizio di volontariato nelle sue molteplici manifestazioni.

La società deve cambiare i suoi principi ispiratori, le sue leggi, i suoi fini che non possono più essere il profitto, l'efficienza, l'utilitarismo, l'egoismo.

L'uomo deve tornare ad essere centro, cioè fine, punto di partenza e di arrivo dei partiti, delle associazioni, dello Stato, che tutto deve preordinare in funzione del bene comune di ogni cittadino e non di categorie, di fasce, di cosche.

L'amore-carità verso l'uomo al posto dell'amore-possesso, è il contenuto "fondamentale" dell'agire del Volontariato.

Il Volontariato è essenzialmente uno spontaneo "impegno di lavoro", scevro da "fini di lucro", e da ogni altro movente che non sia quello della solidarietà.

Caratteristica essenziale del Volontariato è quindi: *La spontaneità dell'impegno*; requisito naturale: *La gratuità del servizio*; condizione necessaria: *L'inserimento dell'attività personale dei volontari nella programmazione globale dell'aiuto allo sviluppo*; fine supremo: *Il perseguimento di un alto ideale di solidarietà umana e sociale per abbracciare le sorti delle persone più bisognose di aiuto e cioè emarginate.*

Per costoro non ci si accontenta di una semplice simpatia o di un vago sentimento di compassione: si cerca un impegno costruttivo, fatto di cose.

La scelta a favore degli emarginati, da parte del Volontariato è radicale.

Altro elemento caratteristico della persona che decide di "fare il Volontariato" è la volontà di armonizzare i propri ideali con la propria scelta concreta.

Egli deve evitare il rischio di fare dei propri ideali un astratto mondo fantastico che non ha niente a che fare con l'esperienza di tutti i giorni. D'altro canto deve rifuggire da un attivismo fine a se stesso, fatto di sforzi e di lavoro anche ben intenzionati, ma senza una prospettiva finale che dia loro un senso.

Mi ha sorpreso la frase di un Volontario riportata su un settimanale: *"Il Volontario è colui che lavora in una certa maniera"*. Io credo che sia dovere di ogni persona (e particolarmente di ogni cristiano) di "lavorare in una certa maniera". Anzi, personalmente, sono convinto che l'apporto maggiore che può dare il Volontariato alla società non è il numero dei servizi che riesce a produrre, ma la cultura nuova che attraverso l'esperienza maturata in quei servizi porterà nella sua professione e per contagio nella famiglia e nella società: una cultura di rispetto per l'uomo, di solidarietà, di gratuità.

Se non arriva a ciò, se non tende ad un tal fine, ritengo che il Volontariato faccia perdere il suo contributo più importante alla società.

Ardemio Baldassi

Piscina a rischio

La piscina comunale, come avviene da anni, in questo mese d'agosto ha chiuso i battenti. Si tratta di una serrata di *routine*, con lo svuotamento delle vasche per sottoporre l'impianto alle solite cure d'ordinaria manutenzione. Questa volta, però, il fatto ha acquisito un aspetto diverso, viste le difficoltà finanziarie in cui si dibatte il Comune (il funzionamento della piscina pesa sul disavanzo complessivo per un importo di circa 250 milioni).

Per sapere come stanno effettivamente le cose ci siamo rivolti all'assessore comunale Eddy Bazzaro, che nella giunta ora dimissionaria deteneva il referato alle attività sportive e ricreative.

- Assessore, allora la piscina chiude?

"Il complesso, com'è noto, rimane sempre chiuso in agosto per i lavori di manutenzione. Ci troviamo, d'altra parte, davanti a ingenti spese di gestione, che non possono lasciarci indifferenti. Stiamo valutando una serie di proposte tese a ridurre gli oneri del Comune, legati al funzionamento dell'impianto. Comunque, a settembre, con la riapertura delle scuole la piscina sarà ancora in piena efficienza a disposizione degli utenti".

- Saremmo curiosi di sapere qualche cifra: quanto effettivamente pesa il funzionamento della piscina sul bilancio comunale?

"E' presto detto. La voce uscite comporta un importo di 300 milioni annui; quella delle entrate di 50 milioni. Un buon terzo di questa spesa complessiva è legata al personale attualmente impiegato: un custode, un bagnino e un ausiliario per le pulizie".

- Che fine ha fatto il discorso comprensoriale sull'uso e la compartecipazione alle spese dei Comuni vicinori?

"Nell'ormai famoso *accordo di programma* sembrava questa una via facilmente percorribile. Avevamo proposto ai Comuni confinanti interessati una compartecipazione alle spese (2 mila lire per abitante). Le risposte che pervengono non sono confortanti. Castions di Strada e Mortegliano hanno risposto *picche*. Anche altre amministrazioni hanno ritenuto la richiesta un po' troppo elevata, tenendo presente anche il discorso dei trasporti".

- Quale strada intraprenderete per ridurre drasticamente il deficit gestionale della piscina?

Il problema è abbastanza complesso: si potrà risparmiare effettuando tagli sulle spese più alte. Sarà presa in esame la possibilità di contrarre con una ditta il cosiddetto *contratto-calore*, saranno definiti meglio gli accordi di concessione con la società Polisportiva-sezione nuoto, saranno studiati più idonei rapporti di collaborazione per l'uso della piscina con i comuni della cintura codroipese. Nel quadro degli accordi di programma saranno chiesti alla Provincia dei contributi vista la funzione comprensoriale del complesso".

Belvedere: quegli edifici troppo altri

Quegli edifici sono troppo alti e se realizzati creeranno un impatto architettonico di notevole rilevanza. E' questo il sunto della lettera che ben 93 cittadini di Codroipo hanno indirizzato al sindaco del capoluogo del Medio Friuli. In pratica, i firmatari rivolgono un'istanza affinché si provveda a revisionare il piano planivolumetrico del complesso. Ecco, comunque, il testo della lettera.

"I sottoscritti firmatari, residenti in Codroipo, lottizzazione Belvedere, a conoscenza dell'approvazione da parte del consiglio comunale del piano planivolumetrico dell'area centrale della suddetta lottizzazione, fanno presente che la stessa si è sviluppata con criteri organici e un edificato armonico, che ne hanno fatto della Belvedere la più bella zona residenziale di Codroipo. Ora il previsto complesso edilizio approvato, con edifici che raggiungono un'altezza di metri 22, crea indubbiamente un impatto architettonico e di visuale che deturpa l'ambiente costruito". "Da considerare, inoltre, l'esistenza, a confine dell'intervento proposto, della scuola materna, che verrebbe soffocata dalla presenza di edifici di altezza considerevole come quelli previsti dal piano. Fanno presente, poi, che la normativa della lottizzazione fa riferimento, per quanto riguarda l'altezza massima consentita, alle norme previste dal programma di fabbricazione allora in vigore e da tempo superato e sostituito dal piano regolatore generale, lasciando, però, su tale indice, una discrezionalità per motivi ambientali all'amministrazione comunale.

"Per i suindicati motivi i firmatari chiedono la modifica del piano planivolumetrico e in particolare la limitazione dell'altezza dei fabbricati del previsto insediamento edilizio";

La paratoia d'oro

FOTO SOCOL

Simpatico premio per Lorenzo Socol per l'assiduo lavoro di bagnatura dei campi "La paratoia d'oro".

I laboratori del tessile decollano

Il laboratori agganciati alle Industrie tessili friulane di Codroipo decollano? La risposta dovrebbe maturare definitivamente nei prossimi giorni, quando riprenderanno i contatti con i rappresentanti dei gruppi di lavoro interessati alla costituzione di tali impianti e l'industria-madre dalla quale in origine dovrebbero partire le commesse di lavoro.

Nel momento attuale la situazione si trova a questo punto. L'azienda-madre ha formulato le proposte di lavoro e si è espressa in termini economici, facendo conoscere le tariffe che applicherà per il lavoro che sarà prodotto per suo conto in tali laboratori.

Questa fase ha richiesto una adeguata valutazione che praticamente ha assorbito tutto il periodo estivo. I responsabili dei laboratori hanno preso in esame le proposte e ora sono chiamati a pronunciarsi.

A tale proposito si deve dire che in fatto di tariffe non si brancola nel buio perché a livello nazionale esiste una tabella standard per quanto riguarda il pagamento a minuto di lavoro.

Il problema potrebbe essere invece un altro e cioè concordare i tempi di lavoro necessari per eseguire un capo. Anche per questa esiste un accordo di massima, ma ci sono variazioni da fabbrica a fabbrica.

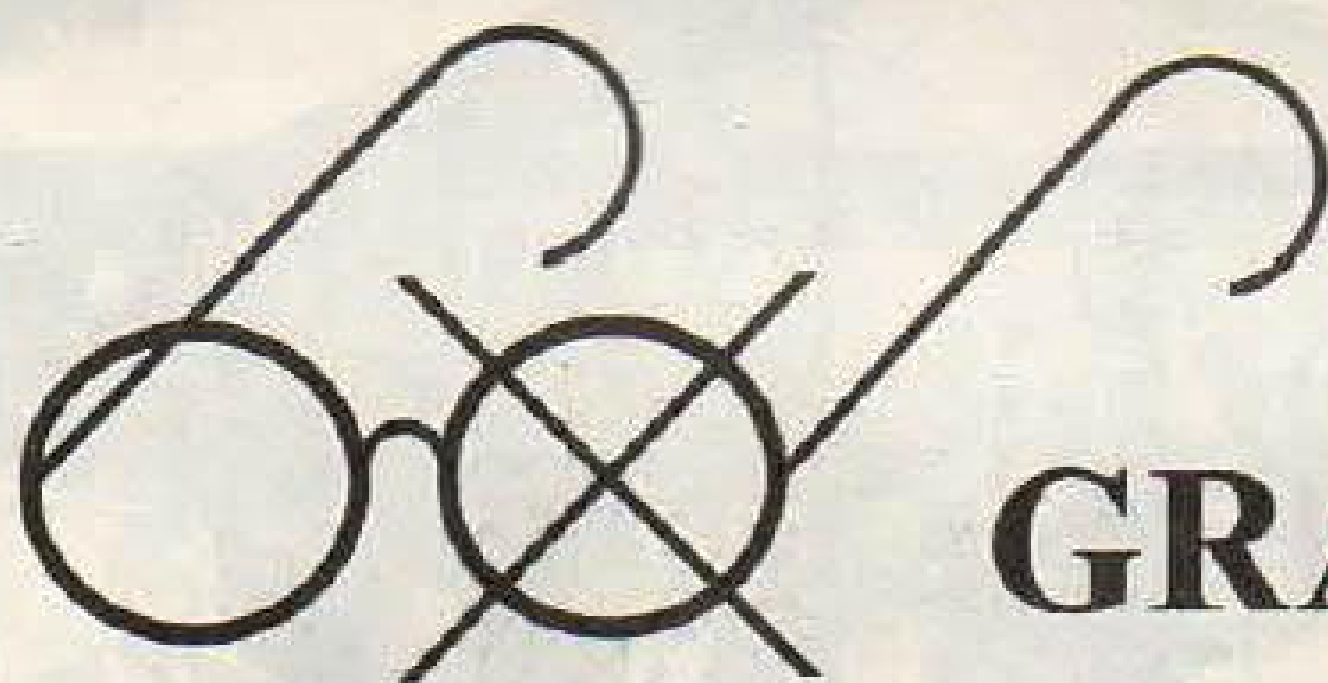
L'arcano sta proprio qui. Le industrie tessili friulane, come tempi di lavoro, dovrebbero trovarsi su posizioni accettabili poiché è risaputo che i tempi di produzione di questa azienda sono abbastanza contenuti, nel senso che, rispetto a complessi industriali del Veneto, dell'Emilia, del Bustocco, i livelli di produzione non sono tirati all'osso, ma lasciano abbastanza respiro.

Questo è il cavallo di battaglia su cui si dovranno misurare le parti in causa prima di decidere se i laboratori dovranno partire.

Il San Simonut '92

Affiancato al Premio maggiore il "San Simone" anche quest'anno su indicazione dell'amministrazione Comunale la Biblioteca Civica di Codroipo ha organizzato l'edizione minore di "San Simonut" premio che ricordiamo è riservato a tutti gli studenti delle scuole dell'obbligo del Friuli. In questi giorni si stà provvedendo ad inviare a tute le direzioni didattiche e alle presidenze il banco di concorso. Ci si augura che come per gli anni passati l'adesione possa essere numerosa visto e considerato che fortunatamente sono molti i ragazzi che hanno una certa dimestichezza con la lingua friulana.

Ricordiamo che i lavori devono pervenire alla Biblioteca di Codroipo entro il 15 ottobre dove chi ne fosse interessato può richiedere copia del bado di concorso.

Le premiazioni avranno luogo il giorno di San Simone 28 ottobre presso la sala consiliare del Comune di Codroipo.

Il rilancio di Codroipo C'è

La sala della biblioteca civica ha ospitato l'assemblea dell'associazione Codroipo C'è. Nel corso dei lavori il neopresidente dell'importante organismo dottor Gino Colla ha presentato ai convenuti le linee programmatiche dell'associazione. Si tratta d'instaurare rapporti di collaborazione con le forze politiche e amministrative, di puntare alla valorizzazione del centro storico, di offrire prodotti e servizi di qualità. Ne è nata una visione matura di quelli che sono le problematiche del commercio locale nel territorio. Codroipo C'è si è data una politica a lungo termine e una filosofia di vendita per il commercio. Ha lanciato l'idea vecchia ma sempre inattuata di costituire a Codroipo un grande centro commerciale integrato; tra le ipotesi di lavori ed i progetti anche la trasformazione del centro storico cittadino in un grande centro commerciale e di servizi per la collettività.

Codroipo C'è ha preso anche in esame le possibili sinergie con le notevoli realtà del territorio come le manifestazioni legate alla residenza dogale di villa Manin e le iniziative connesse alla valorizzazione del parco delle Risorgive. In questo contesto è affiorato anche il ruolo dell'Associazione nel quadro degli incontri della tradizione come la conferma della castagnata nella fiera di San Simone e le altre ipotesi di iniziative praticabili in occasione del Natale. All'attenzione associativa anche la possibilità di varare un calendario minimo stagionale di "appuntamenti della tradizione". Sono stati anche presentati i risultati del questionario che recentemente è stato sottoposto agli operatori codroipesi, dal quale è emerso che su 134 esercizi contattati, 87 si sono dichiarati disponibili ed interessati alle varie iniziative dell'associazione. E' stata quindi fissata in 150 mila lire la quota associativa annuale ed è stata ribadita la necessità di un forte impegno per il rilancio di Codroipo C'è.

Un pulmino dell'Antoniana ai volontari

FOTO MICHELOTTO

Il dono di un pulmino al gruppo di volontari codroipese da parte della Banca Antoniana. I dirigenti e le autorità convenute alla cerimonia.

Ragazzi di Chernobyl con il naso all'insù per ammirare le frecce

"La pattuglia acrobatica costituisce una delle massime aspirazioni per questi ragazzi di Chernobyl. Già entrare nei negozi italiani rappresenta una sorpresa, visto che nella loro terra vedono i punti vendita con gli scaffali completamente vuoti". sono considerazioni di Antonio Galvagna, di Moggio, l'organizzatore dell'incontro all'aerobase di Rivolto tra le Frecce tricolori e un gruppo di ragazzi, tutti minuti e magrissimi, provenienti dalla Bielorussia, che si trovano da alcuni giorni in Carnia, per compiere un periodo di soggiorno ospiti di famiglie di Moggio, Pontebba, Tolmezzo, Zuglio, Cadunea, Imponzo, Arta, Paularo, Amaro; "Una vacanza - aggiunge - che permette comunque a questi ragazzi di ossigenarsi e di potenziare le capacità immunitarie del loro corpo, considerando che il 10 per cento di loro vive a rischio, soggetto a essere colpito dalla leucemia".

Ad Antonio Galvagna sono stati necessari oltre tre mesi per prendere contatti con il comando della base di Rivolto e ottenere il consenso per vedere la pattuglia acrobatica, il massimo che si poteva offrire ai ragazzi di Chernobyl. Il comandante dell'aeroporto, colonnello Massimo Montanari, ne è stato subito entusiasta e ha preso accordi con il comandante della pattuglia, colonnello Antonio Moretti, e con il capo formazione, tenente colonnello Pierluigi Zavonello, per soddisfare le attese dei giovani, presenti alla base in 51 (due erano ammalati).

La pattuglia, sotto i loro occhi, si è esibita alla grande, come si trattasse di una manifestazione in piena regola. I ragazzi sono rimasti parecchio con il naso all'insù e talvolta si sono anche distratti tanto era immenso quello che stavano osservando. "E' stato veramente uno spettacolo affascinante - ha sottolineato ancora l'accompagnatore -; una grande prova di organizzazione, quella che manca in questo momento nell'ex Unione Sovietica".

Rimpatriata per i protagonisti di giochi senza frontiere 1972

Vent'anni fa Codroipo partecipò ad una puntata di "Giochi senza frontiere". Teatro della manifestazione fu l'esedra di villa Manin a Passariano, la trasmissione televisiva in Eurovisione commentata da Giulio Marchetti e da Rosanna Vaudetti venne seguita da oltre mezzo miliardo di telespettatori. Per la residenza dogale in fase di rilancio con la mostra del Tiepolo, fu una vetrina eccezionale. Codroipo con 38 punti finali si piazzò al posto d'onore dietro alla squadra olandese che chiuse la serie dei giochi a quota 44. Per ricordare l'avvenimento di quattro lustri fa si sono incontrati al Ristorante del Doge di Passariano con il responsabile del gruppo Tommaso Silvestri, i componenti della squadra del Codroipo, il sindaco del tempo Lauro Zamparo con gli allora assessori alla cultura Pierino Donada e alle attività sportive e ricreative Renzo Calligaris.

Ha preso parte al simposio anche uno dei "cameramen" di quella trasmissione ora pensionato della Rai, il friulano Bertoia.

Durante il convivio si sono intrecciati i commenti e sono venuti alla luce particolari inediti di quella bella "avventura".

Qualcuno ha ipotizzato anche un "piccolo" sabotaggio nei confronti del "team" codroipese per non fargli vincere la puntata che altrimenti avrebbe stravinto, legandolo a motivi di ordine economico. I fratelli Macor del Ristorante del Doge hanno reso omaggio ai convenuti con i piatti più ambiti della loro arte culinaria e hanno preparato un dolce ricalcante il simbolo della puntata codroipese di giochi senza frontiere: un aquilone con le bandiere dei Paesi partecipanti. Il sindaco Donada ha distribuito una medaglia con lo stemma del Comune e la scritta "Giochi senza frontiere 1972-1992", unitamente a parole di gratitudine nei confronti dei protagonisti del tempo. Alberto Pramparo, uno dei rappresentanti più caratteristici della squadra, ha donato a tutti un'artistica ceramica, da lui preparata per la circostanza.

Al Tinisa le Marmotte di Goricizza

La montagna è sempre stata un ambiente dove l'uomo misura se stesso, verifica le sue capacità e la propria forza, scopre la sua piccolezza di fronte alla grandiosità del creato. Indubbiamente la fatica, la paura, la difficoltà, unite alla pace, agli spazi sconfinati, al silenzio fanno dell'ambiente montano un luogo particolarmente adatto all'educazione. D'altra parte la montagna va presa dal verso giusto: non è un parco divertimenti e può essere molto pericolosa. Purtroppo negli ultimi tempi sta diventando il terreno *di gioco* di troppa gente impreparata ad avvicinarla e allora i bollettini del soccorso alpino sembrano di guerra. Partendo da queste considerazioni, da alcuni anni a Goricizza è portato avanti per l'educazione *in* e *alla* montagna il progetto Marmotte.

Tutto è nato dalla passione e dall'esperienza del parroco e di alcuni giovani del paese. Don Gianni Pellarini unisce all'affetto per la montagna (è iscritto al Cai da quasi 20 anni), l'esperienza di chi ci ha vissuto per un decennio. Nel 1990 è partito il primo campeggio parrocchiale. ospiti della casa del seminario a Sappada diversi gruppi di fanciulli, preadolescenti e giovani hanno vissuto una settimana in montagna. Con la collaborazione di alcuni amici alpinisti di Goricizza e Sappada anche le escursioni sono diventate interessanti: laghi d'Olbe e passo dell'Arco per i più piccoli, bivacco Damiana e Peralba per i più grandi. Proprio sotto il Peralba, in Sesis, giocando con le simpatiche marmotte, è nata l'idea di creare le Marmotte di Goricizza. Il 1991 dopo alcune uscite d'acclimatamento per i più appassionati, è stata la volta di Timau, ospiti della parrocchia. Intanto l'attività delle Marmotte si è aperta anche al ricordo dell'alpinista del luogo, Maurizio Socol, perito alcuni anni or sono a cima delle Cenge, con una messa di suffragio celebrata al rifugio Brunner. Nel 1992 una grossa novità: le Marmotte hanno una tana. E' l'ex albergo Tinisa a Cima Corso lungo la strada Ampezzo-Forni. Dopo due mesi di lavoro a maggio e giugno per renderla agibile, la casa è stata aperta ufficialmente con un gesto simbolico: alcuni bambini hanno portato nel locale una marmotta imbalsamata, dono di Ugo Mayer, un centinaio di persone di Goricizza ha poi ravvivato la festa. Dal primo luglio nella conca ampezzana sono cominciati i campeggi prima con i preadolescenti e quindi con i fanciulli. Una novità piacevole per questi due campeggi è stata la partecipazione dei ragazzi di Pozzo.

Biauzzo: centro estivo da ricordare

Ormai il suono della campanella che segna l'inizio delle lezioni si fa sempre più vicino; tutti i bambini e i ragazzi si stanno preparando ad affrontare il nuovo anno scolastico che ormai è alle porte.

Le vacanze da poco trascorse resteranno solo un ricordo piacevole da far rivivere in un disegno o fra le righe di un tema.

Per i bambini e i ragazzi di Biauzzo l'estate '92 resterà impressa nella loro mene in modo particolare, perché li ha visti protagonisti della prima edizione di "Divertirsi un mondo", spettacolo di giochi su modello dei "Giochi senza Frontiere", che ha sancito alla presenza di un folto la chiusura del Centro Estivo.

Infatti, grazie all'impegno del Parroco, Don Rolando Kulik, quest'anno è stato possibile organizzare il Centro Estivo nella frazione tre volte la settimana per tutto il mese di luglio.

I bambini e i ragazzi, una quarantina in tutto, sono stati affidati alle mani esperte dell'animatore Gianpiero Adami che ha saputo farli divertire e allo stesso tempo lavorare, grazie anche al prezioso aiuto di alcune animatrici.

Durante gli incontri settimanali i ragazzi si sono impegnati, suddivisi in squadre, rappresentanti ciascuna un continente tre in tutto: Asia - Africa - America) a preparare i giochi, il materiale per realizzarli e le coreografie degli stessi: hanno dipinto, ritagliato e incollato, hanno utilizzato diversi materiali per l'ideazione div ari oggetti, ci risvegliando così la propria creatività, hanno imparato a lavorare in gruppo, tenendo presente le proprie capacità e quelle degli altri, apprezzando e valorizzando così quello che c'è in ogni persona.

Hanno avuto modo anche di incontrarsi con gli amici del Centro Estivo di Camino al Tagliamento e di fare un piccola escursione in bicicletta lungo le rive del Tagliamento.

I genitori intervenuti alla festa finale, conclusasi con una cena, hanno apprezzato notevolmente il lavoro degli animatori e hanno chiesto a Don Rolando di ripetere questa esperienza anche l'anno prossimo.

Festeggiato il secolo di Regina

Regina Muzzin vedova Jop, è la persona più anziana di Codroipo: ha compiuto, infatti, 100 anni, un'età invidiabile se raggiunta, come la donna codroipese, in buona salute. E' stata festeggiata da una sessantina di persone tra figli, parenti e amici che hanno assistito alla messa delle 11.30 nel duomo di Codroipo (per la ricorrenza l'arciprete monsignor Remo Bigotto ha fatto suonare la campana grande). E' seguito il pranzo conviviale in un locale tipico di Carpacco, durante il quale nonna Regina ha spento le cento candeline. La centenaria è stata attorniata dal figlio Angelo, giunto appositamente da Adelaide (Australia) dopo 40 anni di lontananza, dalla figlia Maria, dalla nuora che la cura con amore e pazienza, dai parenti, dai 9 nipoti e 13 pronipoti molti dei quali giunti per l'eccezionale circostanza da Latina e da Milano.

Notizie in breve

• La comunità di Goricizza ha reso l'estremo saluto a Olindo Tam, 52 anni, l'uomo morto nell'incidente stradale nei pressi di Basagliapenta. Le esequie sono state celebrate nella parrocchiale del paese. Numerose le persone presenti al rito, che hanno voluto in questo modo testimoniare la stima e l'affetto nei confronti dello scomparso e, nello stesso tempo, essere vicini al dolore del fratello e degli altri parenti. Durante la cerimonia religiosa, commentata dai canti della corale della frazione, è stato il parroco don Gianni Pellarini a inquadrare la tragica morte di Olindo alla luce della fede cristiana e a porgere, a nome della comunità di Goricizza, i sentimenti di cordoglio ai parenti. Al rito hanno partecipato anche numerosi coetanei di Olindo della classe 1940.

• I club alcolisti in trattamento del distretto di Codroipo hanno informato che venerdì 25 settembre, alle 20, si terrà nell'auditorium comunale di via IV novembre un interclub zonale sull'argomento *Camminare insieme per riscoprire noi stessi.*

Durante la serata saranno illustrate e dibattute alcune esperienze di solidarietà vissute all'interno e all'esterno dei club.

Vista l'importanza che il concetto di solidarietà va assumendo in diversi settori della vita sociale, è auspicata una vasta partecipazione dei cittadini all'incontro.

• E' partito da piazza Garibaldi alla volta dell'Ungheria un gruppo di studenti liceali di Codroipo, nel quadro degli scambi culturali italo-ungheresi. I ragazzi saranno guidati in questa visita di una settimana nel Paese magiaro della preside, professoressa Silvia Michelotto Tempo. Faranno parte della comitiva anche alcuni genitori. Durante tale periodo i codroipesi saranno ospiti delle famiglie di quel Paese.

• Grande successo tecnico e organizzativo ha fatto registrare la gara nazionale di propaganda '92 di bocce e coppie, promossa dalla società La terrazza di Codroipo.

Alla competizione hanno preso parte 128 coppie e si è risolta, dopo emozionanti colpi di scena, con la vittoria del duo rivignanese Burino-Cainero.

E' stato al termine di questa gara che l'appassionato presidente de La terrazza, Bruno Sgorlon, ha lanciato l'idea, in occasione del venticinquesimo anno di costituzione del sodalizio, di dedicare un'intera giornata allo sport delle bocce.

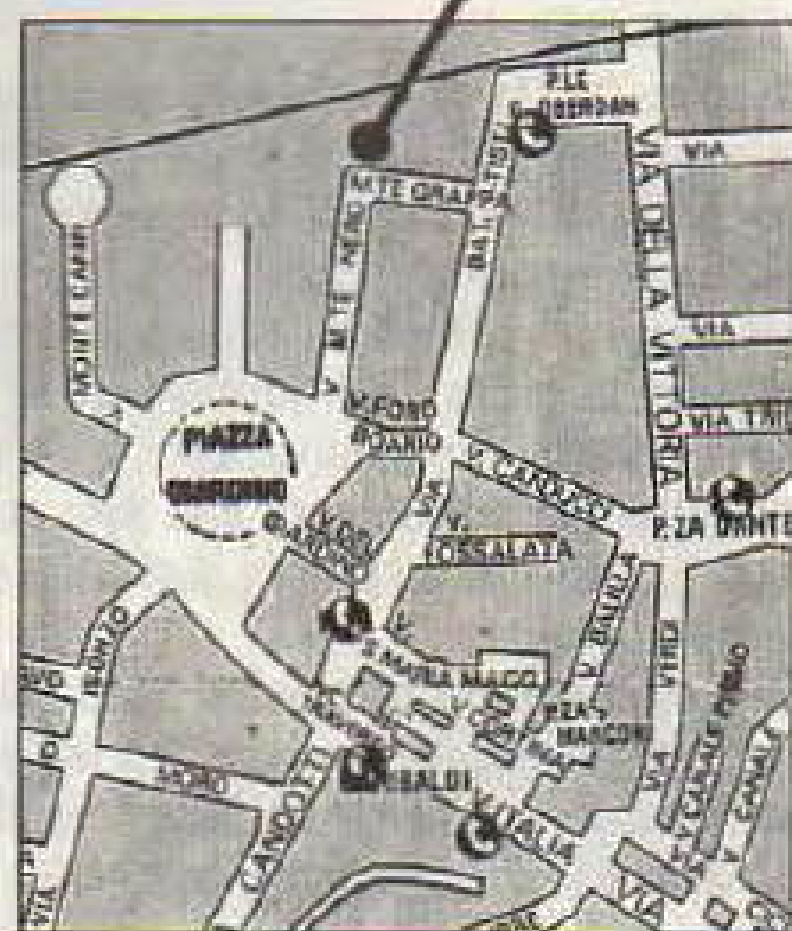
L'iniziativa (è tale la richiesta), sarà inserita certamente nel ricco tabellone predisposto a ottobre per l'annuale fiera di San Simone. In tal modo saranno degnamente ricordati i cinque lustri d'attività della società di bocce di via Pordenone.

• In relazione agli adempimenti previsti per il pagamento dell'imposta straordinaria sugli immobili (Isi), l'amministrazione comunale di Codroipo ha informato che nell'ufficio tecnico comunale sono a disposizione del pubblico i tabulati forniti dall'ufficio tecnico erariale di Udine, contenenti le nuove rendite catastali aggiornate.

Questo è l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio comunale: martedì dalle 8.30 alle 13; giovedì dalle 10.30 alle 13 e sabato dalle 9.30 alle 13.

L'ufficio è in grado di fornire i necessari chiarimenti.

• Un palloncino è arrivato dal cielo. E' successo ad Amorino Tomadini, 60 anni, sposato, quattro figli, residente a Pozzo di Codroipo. L'altro giorno da lontano ha scorto un palloncino che si avvicinava sempre più verso la sua abitazione. Ne ha seguito la traiettoria fino quando si è adagiato.

In linea d'aria il palloncino aveva compiuto 650 chilometri, essendo stato lanciato da Zurigo da Daniel Rosenberg. L'interessato chiedeva una risposta immediata per calcolare il tempo che impiegava il messaggio a raggiungere lo sconosciuto destinatario. Il Tomadini non ci ha pensato un momento e ha subito risposto.

I generosi codroipesi dell'Afds

Il 20 settembre si terrà a Lignano Sabbiadoro il 34° congresso dell'Afds. La cerimonia si svolgerà all'arena Alpe Adria. Tra i tanti benemeriti che saranno premiati ci sono anche diversi codroipesi: distintivo d'oro per Irma Rodaro e Wally Forato; distintivo d'argento per Maria Gridel, Tarsilla Lucardi, Angelo Marco Zen, Adriano Prapotnich, Bruna De Paulis, Francesco Ceresa, Daniela Lirussi; delle frazioni di Lonca Passariano e Rivolto: Mario Lorenzon, Angela Fabello, Rosalba Zamparo, Sergio Del Giudice, Udilla Padoan, Quattro Fontane di Codroipo: Lionello Nonis. Distintivo di bronzo: Eleonora Lenarduzzi, Elisa Paron, Daniele Carino, Giovanni Zorzi, Laura Pellegrino, Paola Liut, Natalino Venuto, Livio Scodellaro, Oliva Maria Venturini, Alessandro Biasatti, Gian Luigi Molaro, Adriana Bulfon, Carlo Fiorito.

Belvedere: via le erbacce

Esistono un po' in tutti i centri della nostra provincia, sia piccoli sia grandi, problemi legati alla presenza di terreni incolti. Naturalmente se questi si trovano in aperta campagna non ci sono particolari problemi; se invece sono presenti in zone residenziali è chiaro che gli abitanti segnalano gli inconvenienti derivanti da tale stato di abbandono e, naturalmente, si lamentano di questo stato di cose. Sull'argomento ci è arrivata una lettera nella quale sono presi di mira alcuni appezzamenti incolti, abbandonati al più completo degrado, nella zona residenziale denominata Belvedere. Ecco il testo del documento del lettore.

* * *

Sono, da diversi anni, un abitante della zona Belvedere di Codroipo e mi preme portare all'attenzione della comunità un disagio che molti residenti avvertono. Nelle varie strade del quartiere ci sono ancora diversi appezzamenti non edificati, ma lasciati in completo stato d'abbandono.

Alcuni tratti di strade presentano un aspetto disordinato con i lotti, fra le varie costruzioni, caratterizzati dalla presenza di una vegetazione intricata di erbe altissime, rovi e piante varie. Ciò, durante i mesi estivi, è in particolare la causa della proliferazione di fastidiosi insetti. Sarebbe auspicabile che si provvedesse periodicamente alla manutenzione essenziale dei lotti con il taglio estivo dell'erba.

Di questo stato di disagio mi faccio portavoce anche a nome di diversi residenti nel popoloso quartiere del capoluogo del Medio Friuli;

Ringrazio per l'attenzione riservata.

Lettera firmata

Il luccio di Edi

Edi Piccini di Pozzo ha pescato nel laghetto di San Daniele un luccio lungo 95 centimetri e dal peso di chilogrammi 5,2.

Clic su terra e gente

Il Circolo Fotografico Codroipese, con il patrocinio del Comune di Codroipo ed il supporto della Banca Antoniana, promuove la quarta Edizione del Concorso Fotografico "Premio S. Simone".

Il tema del Concorso di quest'anno è "Terra e Gente", incentrato sulle luci ed i colori di un racconto di vita quotidiana e speriamo che riscuota fra gli appassionati di fotografia un interesse analogo a quello da essi manifestato per l'Edizione 1991.

Il bando di concorso è disponibile presso i negozi fotografici della regione.

Il termine di accettazione delle opere è fissato per il 3 ottobre 1992 e potranno essere consegnate agli indirizzi elencati nel regolamento.

Per maggiori informazioni rivolgersi al 0432-906875.

Notizie in breve

• **Di fronte ad un foltissimo uditorio** di appassionati del bel canto, il gruppo vocale codroipese "Armonie Furlane", su invito della Azienda di Soggiorno di Lignano Sabbiadoro, ha proposto in quella località il meglio del suo nutrito repertorio nella serata del 24 agosto scorso.

Ottimi i consensi sul programma proposto che ha spaziato dalla polifonia sacra ai negro-spirituals, dai brani per assolo ed organo al folklore friulano ed internazionale.

Il tutto, proposto in un filone logico che ha attirato l'attenzione ed il plauso del pubblico presente.

Aperte le iscrizioni alla scuola di musica

La Scuola di Musica di Codroipo anche quest'anno ha aperto i propri uffici per ricevere le iscrizioni degli allievi vecchi e nuovi.

L'istituto offre insegnamenti diversi sia di teoria sia di pratica con gli strumenti. Sono stati istituiti corsi di violino, violoncello, pianoforte, chitarra classica, flauto e clarinetto. Da due anni inoltre si tiene un corso di "Avvio alla Musica" per bambini di 7-8 anni che così si avvicinano gradualmente al mondo della musica classica potendo in seguito fare una più giusta scelta dello strumento.

La Scuola di Musica è una delle più radicate istituzioni della zona e il suo successo è dimostrato anche dal fatto che ogni anno alcuni allievi sostengono felicemente esami al Conservatorio.

La programmazione didattica segue, infatti, le indicazioni ministeriali valide per il settore e se è eseguita con serietà e impegno garantisce ai giovani un'ottima preparazione sia culturale sia strumentale.

Gli interessati possono iscriversi nella sede dell'istituto via 4 Novembre 37, a Codroipo tutti i giorni dalle 16.30 alle 18.30 entro settembre.

Nella sede possono essere anche richieste tutte le informazioni del caso.

Musica per i più piccini

Il M.° Ferruccio Anzile, conosciuto come maestro di lunga esperienza (e tanta pazienza!!!), autore di molte musiche, terrà come ogni anno, l'insegnamento dei seguenti strumenti: pianoforte, fisarmonica, chitarra. La durata dei corsi coinciderà con quella degli anni scolastici, al termine dei quali, previo esame di ammissione, gli allievi potranno accedere al Conservatorio Musicale.

I corsi saranno tenuti a Codroipo in via Montegrappa 22, nelle ore pomeridiane.

Saranno ammessi ai corsi allievi di entrambi i sessi, che abbiamo compiuto i 6 anni di età.

Per ulteriori informazioni ed eventuali iscrizioni telefonare al seguente numero: 0432/901374 dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20.

Lestizza: allievi in evidenza

Al Torneo Società Pure gli allievi di Lestizza hanno guadagnato il 1° posto a livello provinciale; alle finale regionali della stessa competizione si sono classificati al secondo posto (vinte due partite, persa una perché giocata a numero risicato e con febbricitanti in campo). Un risultato che fa sperare per il futuro, anche se le nuove disposizioni FIGC, decurtando il periodo di età valido per l'iscrizione alla categoria, danno qualche grattacapo ai dirigenti nel completare la squadra per il prossimo campionato.

I calciatori sono stati seguiti dall'allenatore Gilberto Ecoretti, accompagnati dai dirigenti Alessandro Gomboso e Savio Pagani, guardati a vista dal segnalinee Lorenzo Pagani.

Dei problemi creatisi per la mancata utilizzazione del campo sportivo del paese, i ragazzi non hanno risentito, avendo ricevuto la migliore accoglienza possibile presso le strutture sportive di Santa Maria, dove hanno svolto la loro attività.

Gradiscutta: più lei che lui nelle bocce

Giovedì 20 agosto ha avuto inizio la trattoria "Da Toni" a Gradiscutta di Varmo la prima gara di bocce denominata "Lui e Lei".

La gara, nata da una simpatica idea del direttore della società bocciofila del Varmo ed organizzata dal neo-socio, Antonio Morassutti, ha visto in lizza sedici coppie formate da "un lui", tesserato o sostenitore della società, e da "una lei" improvvisatasi giocatrice per l'occasione.

Gradita sorpresa della competizione è stata l'inaspettata capacità delle giocatrici. La gara si è svolta in quattro sere durante le quali il divertimento e la simpatia non sono mancati e neppure un caloroso pubblico.

La gara si è conclusa martedì 25 agosto con la disputa delle finali e con la premiazione alla presenza del sindaco di Varmo Graziano Vatri. La vittoria ha sorriso alla coppia Gerardo Vatri-Delia Paron Margarita la quale ha superato in finale, con il punteggio di 11 a 10, la coppia formata da Edi Venica e la consorte Nadia, al terzo posto si è classificata la coppia formata da Pietro D'Angela e la consorte Luigina, mentre il quarto posto è toccato alla coppia Giorgio Zoratti-Marisa Simonin.

La società bocciofila locale ha offerto agli intervenuti un'abbondante spaghettata durante la quale sono stati distribuiti i premi. Per le prime quattro coppie classificatesi sono stati: una borsa per "lui" ed un ombrello per "lei" offerti dall'agenzia viaggi "Boem & Paretti", inoltre alla coppia vincitrice è andato il trofeo ed una confezione di vino, mentre alla seconda una coppa, il tutto offerto dalla trattoria "Da Toni". Infine i partecipanti hanno ricevuto un premio di consolazione a ricordo della gara: ai giocatori è andato un portachiavi offerto dalla ditta Antonio Zuzzi di Varmo ed alle giocatrici un omaggio floreale.

La curiosa competizione è stata gradita da tutti i convenuti, che hanno manifestato il desiderio di fare il bis il prossimo anno.

Stefania Scaini

Un tris di successi per il S. Maria

Con grande afflusso di fans da tutto il comune si è svolto a Galleriano il tradizionale Torneo dai Borcs, organizzato dalla Polisportiva comunale. Dopo una serie di partite terminate fatalmente tutte in pareggio, le finali hanno decretato la seguente classifica: 1° Santa Maria, 2° Nespoledo, 3° Villacaccia, 4° Sclaunicco, 5° Galleriano e 6° Lestizza capoluogo.

La S.S.S. Maria ha fatto quest'anno un tris di successi; oltre a questa vittoria, ha collezionato altri due risultati eccellenti: il passaggio della squadra maggiore dalla 3ª alla 2ª categoria e la vittoria degli Under 18 nel girone G di Cervignano.

Bocce: a Burino e Cainero il trofeo della Cra e la targa Martinuzzi

Sul punteggio di undici a undici, dopo due ore esatte di gioco è stata una spettacolare bocciata di Burino a regalare alla coppia rivignanese la vittoria nella gara nazionale di propaganda '92, organizzata dalla società bocciofila La terrazza di Codroipo.

Alla fine, grande delusione si leggeva nel volto di Gava e Balzano, che si sono dovuti accontentare del posto d'onore dopo una finale, ricca di colpi di scena, che avevano condotto nel punteggio e nel gioco, per 6 a 0 e poi addirittura per 9 a 2.

A complimentarsi con i protagonisti della competizione e con il presidente del sodalizio organizzatore sono stati, durante la cerimonia di premiazione, il segretario regionale della Federazione italiana bocce e responsabile nazionale, settore stampa, Daniele Di Chiara, l'assessore alle attività sportive del Comune Eddy Bazzaro e il rappresentante del consiglio d'amministrazione della Cra di Basiliano, sponsorizzatrice della manifestazione, Roberto Micelli.

Il presidente de La terrazza, Bruno Sgorlon, visibilmente soddisfatto per il successo sportivo della manifestazione a livello nazionale che ha visto scendere in lizza ben 128 coppie, ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito al ricco montepremi e in particolare la Cra di Basiliano. Un lunghissimo applauso è stato tributato dal pubblico allorché Andrea Martinuzzi ha consegnato alla coppia vincitrice la targa messa in palio alla memoria del suo indimenticabile papà, fondatore del bocciodromo di via Pordenone e per tantissimi anni segretario della società La Terrazza, Toni Martinuzzi.

I risultati: 1) Burino - Cainero della Sb Rivignanese (3° trofeo Cra Basiliano, targa Toni Martinuzzi, medaglie d'oro grammi 30); 2) Gava - Balzano Sb Pontese di Cordignano (Tv) (17° trofeo Premedil, medaglie d'oro grammi 20); 3) Zoldan - Pasocco Sb Boccesport di Pn (3° trofeo Assicurazioni Generali di Petri e Maiero, Codroipo, e medaglie d'oro grammi 12); 4) Pezzutti - Radegonda Sb Fortitudo (Fiume Veneto).

Obiettivo: promozione bis

I biancorossi del Codroipo, galvanizzati dalla trionfale stagione scorsa che li ha visti dominatori incontrastati nel proprio raggruppamento di seconda categoria, hanno cominciato in questi giorni la preparazione agli ordini del riconfermato allenatore Rambaldini. La società non fa misteri e proclama che intende anche in prima categoria condurre un campionato di vertice per conquistare un ulteriore promozione. Per centrare quest'obiettivo l'undici codroipese s'affida ad una qualificata rosa di 18 elementi. L'allenatore attualmente sta torchiando il gruppo seguendo delle precise tabelle di marcia opportunamente studiate con l'intento di presentare al via del campionato una formazione subito competitiva. Cinque le novità rispetto alla stagione scorsa. Sono finiti in maglia biancorossa alla corte di Rambaldini per dare ancora più peso e sostanza al collettivo, Paolo Zanchetta classe 1971, attaccante, proveniente dal Ronchis di Latisana; Mark Salvador, 1968, difensore del Bertiolo; Gianmarco Donati, 1967, mezzapunta, dal Sedegliano; Roberto Zinzone, 1969, difensore dal Mortegliano, Roberto Nesi, 1971, stopper dal Seriate (Bergamo).

Sono partiti alla volta di Bertiolo la mezz'ala Leonardo Schiavone e il portiere Alberto Moro; alla volta di Zompicchia i centrocampisti Alessandro Donati e Claudio Mucignato, l'attaccante Alberto Martina e lo stopper Stefano De Tina; sono andati poi al Pozzuolo il centrocampista Andrea Frappa e al Camino al Tagliamento il difensore Giambattista Borgo.

Da questo quadro si può arguire che è stata una campagna acquisti-cessioni particolarmente attiva da parte della società codroipese che ha operato in maniera soddisfacente, grazie all'impegno e all'esperienza del ds Renzo Gaggiato il quale ha messo in piedi un organico di tutto rispetto. "Abbiamo confermato il vittorioso undici della scorsa stagione - ha affermato Gaggiato - su un telaio già collaudato sono state inserite alcune nuove pedine che permetteranno al Codroipo di essere una compagine equilibrata e competitiva, in virtù di elementi motivatissimi che assicureranno un rendimento ad alto livello per centrare il massimo traguardo".

Anche il presidente Gino Sambucco è in sintonia con il proprio direttore sportivo ed ha tenuto a sottolineare il grosso sforzo della società nel settore giovanile ormai avviato su basi solidissime. E che si lavori, molto e bene, nella Codroipo calcistica non ci sono dubbi.

Il settore giovanile, coordinato ora dall'ex "furia rossa" Adriano Giacomuzzi è davvero il fiore all'occhiello della società. Gli allievi e i giovanissimi prenderanno parte ai campionati regionali di categoria; i tecnici Roberto Della Savia, Denis Gomboso e Giovanni Bordone terranno una vera e propria "scuola di calcio" ai bambini della zona nati nel 1983, 1984, 1985, 1986 con lezioni di un paio d'ore quotidiane dal lunedì al venerdì. Va ricordato poi che Codroipo è stato scelto dai dirigenti del settore giovanile dell'Udinese come uno dei quattro poli regionali che fungeranno da centro di raccolta e di selezione delle promesse del calcio friulano.

E il programma immediato della prima squadra?

I biancorossi in questo periodo si stanno sottoponendo alle sedute di allenamento predisposte da Rambaldini che comprendono anche una serie di partitelle in famiglia; affronteranno in seguito le gare comprese nella Coppa Regione e poi sarà subito campionato.

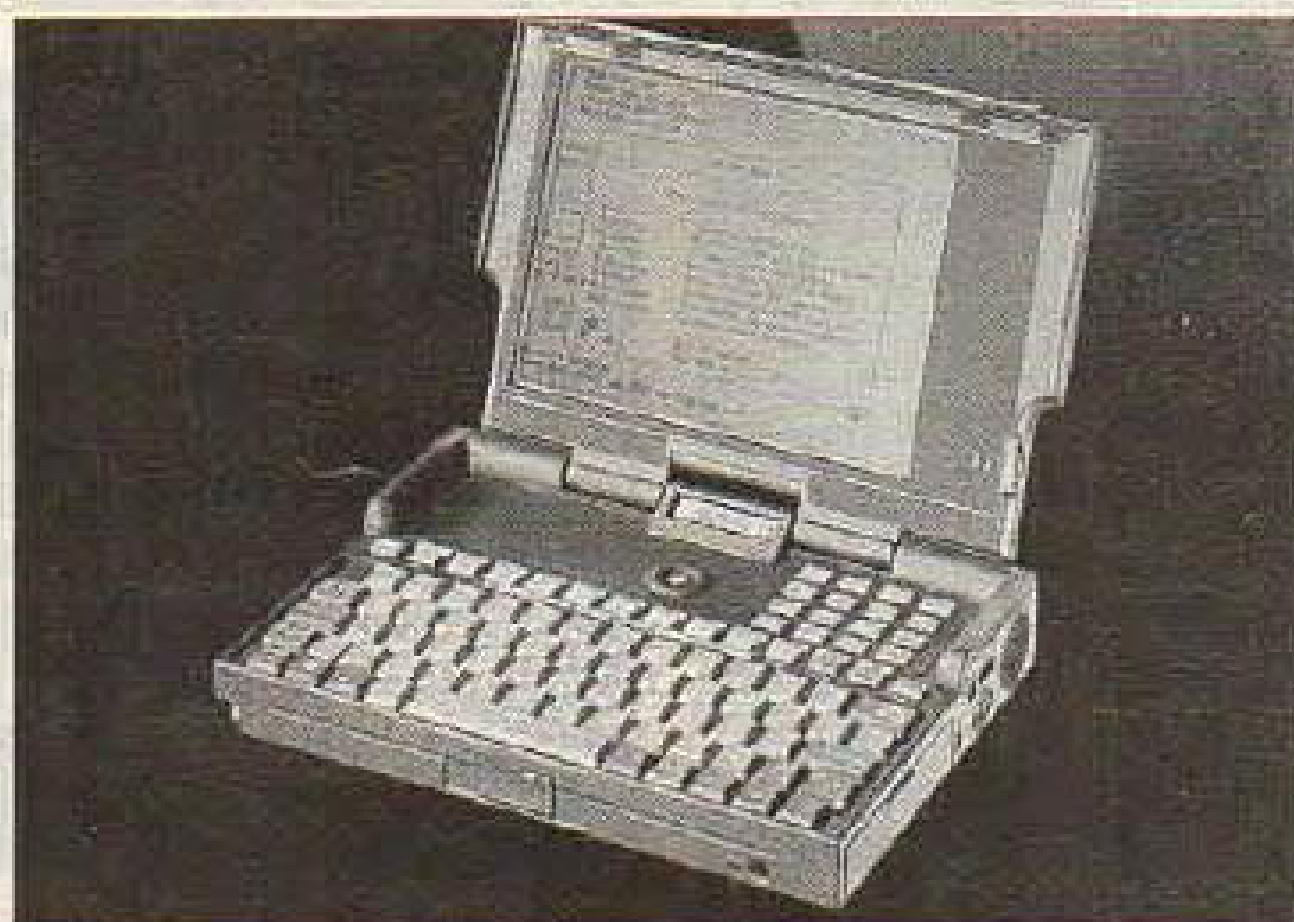
Renzo Calligaris

Attenzione per le giovani leve del calcio

La Polisportiva comunale di Lestizza dedica particolare attenzione alle giovani leve: l'allenatore Mansi e il dirigente Casco hanno portato i pulcini locali al secondo posto in classifica al 7° torneo FIGC per il 7° Trofeo Pietro Degano (vinto dal Tavagnacco).

Sul campo di Villacaccia si è svolto nelle stesse serate il 2° torneo di calcetto: il 1° trofeo Ferdinando Zorzutti è stato conquistato dalla squadra del paese; al secondo posto il Galleriano, al terzo il Rivolto.

Tale il verdetto degli arbitri Claudio Dorogo, Adelino Marangone, Ruggero Ottogalli, Mirco Rossit.

Olivetti quaderno: macchina per pensare

Libertà di fermare il pensiero

Olivetti Quaderno: un PC totalmente compatibile MS-DOS, più un efficentissimo sistema di "personal management". Leggero e alimentato a batterie (1050 grammi in tutto), potete davvero portarvelo dietro dovunque. "Sono qui. Mi sono venute un paio di idee e le ho registrate sul Quaderno...".

Dove volete

E' compatibile MS-DOS. Quindi, i pacchetti software che preferite e che conoscete meglio potete usarli ovunque. In ufficio, dove è facilissimo trasferire file da desktop al Quaderno. In viaggio verso la riunione, quando agenda e organizer del Quaderno vengono consultati per controllare ora, luogo ed ordine del giorno. In riunione dove si discute la proposta di una mostra.

Quando volete

Sempre e dovunque, con Olivetti Quaderno potete usare al meglio il vostro tempo. Il suo hard disk da 20 MB vi dà tutto lo spazio che vi serve per portarvi dietro il vostro lavoro e riprenderlo in ogni momento: per correggere una relazione, usando quel piccolo capolavoro che è la tastiera; o per modificare gli impegni della settimana, ricorrendo all'agenda incorporata.

In viaggio...

Quando siete in viaggio, al telefono, a una riunione, in ufficio, a casa è comodo disporre di un Quaderno Olivetti. Più che una macchina per scrivere o per calcolare, è una macchina per pensare. In pratica l'equivalente del taccuino del reporter sommato al microregistratore tutto in un PC che si tiene in una mano.

... e ritorno

Il giorno dopo in ufficio. Ascolto delle note registrate a voce. Dodicimila pagine di dati, in soli 21 per 15 centimetri. E un filo diretto con il vostro desktop dell'Ufficio. Un minuto, e sarete pronti al via.

Gli insegnanti primi all'appello

Nei primi giorni di settembre nelle scuole di base (materna ed elementare) di Codroipo si sono svolte le riunioni dei collegi dei docenti. Gli insegnanti, dopo una discussione preliminare hanno preso contatto con le problematiche connesse con l'avvio dell'anno scolastico '92-93.

Gli insegnanti di Codroipo 2° hanno dovuto riunirsi in un'aula del plesso di via IV novembre perché la scuola elementare Candotti di via Friuli è in questo periodo interessata da alcuni lavori di ristrutturazione.

Con l'esecuzione dei lavori della centralina per il riscaldamento anche i nuovi locali della direzione didattica sono stati resi agibili e vi si è trasferita la segreteria.

Vediamo ora come si presentano al via, in questo circolo, alunni e insegnanti che cominceranno le loro fatiche il 17 settembre.

Scuole per l'infanzia: Codroipo via Politi, sezione 3 con 72 alunni e 6 insegnanti; Biauzzo sezione 1 con 25 alunni e 4 insegnanti; Rivolto sezioni 2 con 35 alunni e 4 insegnanti; Zompicchia sezione 1 con 22 alunni e 2 insegnanti.

Scuola elementare: plesso di Codroipo - via Friuli, due classi prime con 39 alunni e 3 insegnanti; due classi seconde con 33 alunni e 3 insegnanti; due classi terze con 39 alunni e 4 insegnanti; tre classi quarte con 54 alunni e 4 insegnanti; due classi quinte con 43 alunni e 3 insegnanti.

Scuola a tempo pieno di Biauzzo: classe prima 21 alunni con 2 insegnanti; classe seconda con 16 alunni e 2 insegnanti; classe terza con 21 alunni e 2 insegnanti. L'elenco delle elementari di Biauzzo prosegue con la classe quarta A con 13 alunni e 2 insegnanti; classe quarta B con 14 alunni e 2 insegnanti; classe quinta con 21 alunni e 2 insegnanti.

Analizziamo la panoramica che riguarda il Plesso di Rivolto: classe prima (iscritti in via Friuli); classe seconda con 11 alunni, classe terza con 5 alunni e 3 insegnanti (modulo); classe quarta allievi 11, classe quinta allievi 10 e 3 insegnanti (modulo). Infine un'occhiata al plesso di Zompicchia: classe prima (iscritti in via Friuli), classe seconda 5 alunni, classe terza 15 alunni con 3 insegnanti (modulo); classe quarta 7 alunni, classe quinta 10 alunni con 3 insegnanti (modulo).

Ridisegnare il piano dei trasporti

Uno degli argomenti più in vista, che sarà affrontato dalla giunta del distretto scolastico di Codroipo, sarà quello dei trasporti. Ultimamente è stata perfezionata una seria indagine sugli indirizzi di studio prescelti dagli studenti del bacino mediofriulano e sui dati anche in prospettiva dell'utenza scolastica del territorio.

Non da oggi Codroipo aspira a un ruolo di centro di servizi per fornire una risposta comprensoriale a esigenze che sono comuni ai paesi che fanno parte del Medio Friuli. Il superaffollamento degli istituti superiori del capoluogo della provincia viene in parte in soccorso al polo scolastico codroipese. Ma il problema del decentramento scolastico per disintasare Udine, sul quale paiono tutti d'accordo, avrà successo pieno unicamente se si risolverà il grosso nodo dei trasporti.

Vi sono, infatti, paesi della cintura codroipese che trovano più comodo andare a Udine, nonostante la maggiore distanza, che recarsi a Codroipo. Il capoluogo del Medio Friuli non è servito da un'adeguata rete di trasporti. E' oggettivamente questa una delle ragioni che incide sulla scelta da parte degli studenti di frequentare gli istituti scolastici di altre località.

Allo studente distante dalla scuola e che già subisce lo svantaggio legato al pendolarismo, non si possono prospettare condizioni di trasporto precario. E' necessario, quindi, valutare l'esigenza di modificare il piano dei collegamenti che attualmente privilegia Udine, per ridisegnarlo in funzione di Codroipo, finora molto penalizzato in questo settore.

Il problema è abbastanza urgente e importante ed è già stato presa in esame in diverse riunioni con i vari organismi responsabili. E' un vero peccato che l'amministrazione comunale non abbia ancora trovato una guida e un esecutivo dopo 50 giorni di crisi per collaborare con il distretto.

Biauzzo: bambini in festa

Festeggiata la licenza elementare

Gli alunni della quinta elementare di piazza Dante hanno festeggiato insieme alle maestre Quaia e Massarutto la licenza, presente anche la direttrice dottoressa Mara Manfredini ora trasferita in altra sede. Per l'occasione è stata anche consumata una torta di 10 kg. offerta dalla genitrice Luisa Cassin di San Martino.

Sedegliano: 63 bambini in un'unica scuola

Il Comune di Sedegliano ha una nuova scuola materna parrocchiale comunale, risultato della fusione delle scuole materne parrocchiali già presenti nelle varie frazioni. Con questo annuncio, don Claudio Bevilacqua ha presentato a numerosi genitori il nuovo istituto, intitolato a don Antonio Sbaiz. La forma giuridica è quella dell'ente associativo e la sua sede è nel capoluogo, nell'attuale asilo infantile. Nel discorso di presentazione dell'ente, di cui è momentaneamente presidente, don Bevilacqua ha più volte sollecitato la collaborazione di tutti i genitori, spiegando che proprio durante i lavori costitutivi da molti è stato affermato che la scuola materna deve essere una realtà di cui i genitori dei bambini di Sedegliano si sentano attivamente partecipi. Sotto la direzione della madre superiora della piccola comunità di monache (che da decenni seguono i piccoli di Sedegliano), coadiuvata da un consiglio di amministrazione, il nuovo asilo erediterà gli stessi metodi e caratteri delle precedenti materne. Il corpo insegnante sarà costituito da due educatrici suore e da una educatrice laica.

Commenti positivi da parte dei genitori, che vedranno riuniti in un unico centro i 63 bambini in età da asilo del comune di Sedegliano. La retta mensile ammonta a L. 80.000.

Non nasce la prima dell'I.T.I.

Accorato appello di un gruppo di genitori che si sono rivolti alla stampa per sapere com'è la situazione per l'avvio del primo anno di scuola dell'istituto tecnico industriale, così come era stato stabilito dal ministero dell'istruzione. infatti, a pochi giorni dall'inizio delle lezioni i circa cinquanta allievi che si sono iscritti per la frequenza a Codroipo non conoscono il loro destino. Il comunicato dei genitori e degli allievi si esprime così: "Considerata l'imminente apertura del nuovo anno scolastico, i genitori e gli allievi del distretto di Codroipo si chiedono cosa stia succedendo in merito all'avvio della classe prima dell'istituto tecnico industriale, visto che tutti gli enti interpellati non sono in grado di dare precisa risposte". Un fonogramma dell'ultima ora ha stabilito che la classe prima dell'I.T.I. quest'anno non si farà.

Calo demografico nelle frazioni

Nel secondo circolo didattico codroipese si registra il fatto nuovo dell'iscrizione degli alunni delle prime classi di Zompicchia e di Rivolto nel plesso Candotti di via Friuli.

Il provvedimento è stato dettato dal calo demografico nelle frazioni del capoluogo del Medio Friuli per evitare il formarsi della pluriclasse che avrebbe creato difficoltà d'ordine organizzativo nell'applicazione dei moduli. Pertanto, sia a Zompicchia sia a Rivolto le elementari funzioneranno normalmente con la presenza di quattro classi.

Saranno attivati due moduli: seconda e terza e quarta e quinta elementare con tre insegnanti per ciascuno consentendo, in tal modo, funzionalità organizzativa e didattica.

La segreteria della direzione di Codroipo 2° ha reso note le proiezioni dei potenziali iscritti a queste due scuole nell'arco di un quinquennio. Scuola elementare Pietro Zorutti di Rivolto: anno scolastico 1993-'94 iscritti trentanove: 1994-'95 iscritti quaranta: 1995-'96 iscritti quarantadue: 1996-'97 iscritti trentotto: 1997-'98 iscritti quarantuno.

Scuola elementare Anute Fabris di Zompicchia: anno scolastico 1993-'94 iscritti trentasei: 1994-'95 iscritti trentadue: 1995-'96 iscritti ventidue: 1996-'97 iscritti venti; 1997-'98 iscritti ventidue.

Nuovo preside alle medie Bianchi

Continuando nella panoramica relativa alla situazione nelle varie scuole cittadine in quest'avvio di anno scolastico, fermiamo i riflettori sulla scuola media Bianchi. Esiste la novità al vertice dell'istituto: la scuola può contare su un nuovo preside titolare. Si tratta di Manrico Traversa, proveniente dalla Marconi di Udine; Gli insegnanti impegnati nell'attività didattica dell'anno scolastico 1992-93 in questo istituto saranno complessivamente 47.

Frequenteranno la Bianchi complessivamente 434 alunni, così suddivisi: 133 in prima, 139 in seconda, 162 in terza. Esistono due orari differenziati per coloro che frequentano il tempo normale (soltanto nella mattinata) e per gli allievi che frequentano il tempo prolungato (tre rientri settimanali pomeridiani di due ore ciascuno). Le classi attivate sono diciannove, così ripartite: sei prime, sei seconde e sette terze. Le classi degli alunni frequentanti il tempo normale sono 11 (4 prime, 3 seconde, 4 terze); quelle funzionanti a tempo prolungato sono otto (2 prime, 3 seconde, 3 terze).

Gli organici degli insegnanti (salvo qualche rara eccezione) sono tutti definiti e i locali, dal punto di vista strutturale, non presentano inconvenienti di sorta, per cui l'avvio delle lezioni, previsto, come è noto, per il 17 settembre, dovrebbe essere normale.

Via Tiepolo in festa

Via Tiepolo in festa. Proprio così a Bertiolo, nella Via tra le più popolate demograficamente della realtà bertiolese, si è tenuto l'annuale ritrovo di tutti i residenti nella via, con una robusta partecipazione di tutti gli abitanti della Tiepolo.

La musica e il buon cibo, sono state le parti determinanti, che hanno trasformato una semplice serata d'estate, in una grande manifestazione di allegria e di felicità. Questa via è sicuramente unica, ma allo stesso tempo famosa visto anche, che in occasione dell'Epifania, in esclusiva gli abitanti della via organizzano il tradizionale "Pancavin".

D.P.

Musica giovane con il "Night Charme"

La voglia di vivere in gruppo, condividendo la passione per la musica. Sono sicuramente le intenzioni del gruppo musicale neocostituitosi a Bertiolo, dal nome "Night Charme". I componenti di questa realtà del pentagramma "giovane", sono tutti ragazzi friulani, la cui età media non supera i 23 anni e sono: Daniele Comuzzi e Stefano Pressacco, entrambi residenti a Bertiolo, il primo alla batteria, mentre il secondo al basso; Vissya Biscardi è la cantante, residente a Udine, Gabriele Branca alle tastiere, infine Federico Stefanutti alla chitarra.

Recentemente il gruppo bertiolese ha mostrato di fronte ad un folto pubblico, intervenuto all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, le sue doti musicali riscuotendo un grosso successo. I Night Charme, hanno presentato un repertorio costituito da brani di famosi autori italiani (Caruso per esempio) ed altri composti dallo stesso gruppo musicale.

Daniele Paroni

Centro estivo: piccole voci... grandi emozioni

Dal primo all'ultimo giorno, luglio è trascorso all'insegna del divertimento per i bambini del centro estivo. Presenze record, attività programmate per soddisfare i desideri dei bambini da 6 a 12 anni, entusiasti animatori (Laura D'Angela, Monica Frappa, Giampiero Adami), sono stati gli elementi chiave di successo. I bambini sono diventati cittadini del mondo con le squadre dell'Asia, dell'Africa e dell'America, impegnati nel canto, nel ballo, nella pittura, nei giochi e... bicicletta. infatti, tour su due ruote ogni venerdì, la gara di orientamento, il gemellaggio con il centro estivo di Biauzzo. Ma la "ciliegina sulla torta" è stata la serata finale, la 1ª edizione di "Canta, Canta", autentico festival della canzone, condotto e interpretato dai bambini stessi. E hanno davvero stupito, dando prova di grandi potenzialità interpretative. Nove le canzoni in gara, 18 gli interpreti: Laura Lenarduzzi e Cristina Giavedoni - "Alba Chiara", Stefano Lenarduzzi e Grabriele Giavedoni - "Attenti al lupo", Alberto Comisso - "Azzurro", Gabriele Visentini - "Liberi Liberi", Giulia Piccolotto e Irene Peressini - "Ci vuole un fisico bestiale", Giada Padovani e Emanuele Fionos - "Acqua Azzurra, Acqua chiara", Marco Peresan - "Gli altri siamo noi", Andrea D'Angela - "Topolino Bu Bu", Pamela Meneguzzi - "10 ragazzi". La giuria (naturalmente formata da bambini) aveva piazzato al primo posto "Attenti al Lupo" e "Liberi Liberi". Solo dopo un animatissimo spareggio, vivacizzato da inesauribili applausi, è risultato vincitore Gabriele Visentini con Liberi Liberi e, ad un solo punto di distanza, Gabriele Giavedoni e Stefano Lenarduzzi con "Attenti al lupo", 3° classificato Alberto Comisso con "Azzurro", 4° pari merito, Andrea D'Angela con "Topolino Bu Bu" e Giulia Piccolotto e Irene Peressini con "Ci vuole un fisico bestiale".

La delegata alla cultura, responsabile del Centro Estivo, Pierina Gallina, ha consegnato ai bambini la medaglia, dono dell'Amministrazione comunale. Alla fine, la canzone "L'amica è" ha definito lo spirito della serata che ha assunto i toni di un'autentica festa dell'amicizia. Centro estivo, dunque veicolo socializzante per l'intera comunità.

Notizie in Breve

• **Contributi alle associazioni:** A.S. Camino 9.000.000 - A.F.D.S. L. 400.000 - A.D.O. L. 100.000 - Ass. Combattenti e reduci L. 600.000 - Corale Caminese L. 3.000.000 - Ass. Naz. Mutilati e invalidi L. 100.000 - Gruppo femminile L. 100.000 - Gruppo sportivo "Il Giavedon" L. 100.000 - Tennis Club L. 200.000 - La Quercia - manifestazione ippica Gorizzo L. 800.000.

• **Interventi assistenziali, nuove tariffe.** I servizi a domanda individuale, per l'assistenza domiciliare, sono stati uniformati alle disposizioni in vigore nel comprensorio, anche per le tariffe orarie. Chi ha un reddito fino a L. 7.850.000 (1 persona) è esente dal pagare se supera del 30% il reddito esente paga L. 4.200 ora, se supera del 60% paga L. 5.600, se supera più del 60% paga L. 6.900 iva compresa.

Attualmente, nel comune di Camino, gli assistiti sono 14.

• **Rustico ex Liani:** Promessa del recupero da I.A.C.P. ed Ente Moro. Il problema casa a Camino è tra i più emergenti: rilevante tensione abitativa ed elevata richiesta di case. Perciò, il Comune ha promosso l'incontro tra I.A.C.P. ed Ente Moro (proprietario del fabbricato) per valutare la possibilità di unire le forze per il recupero. Interessanti le soluzioni ma rimane ancora il vincolo economico (l'Ente Moro non dispone delle risorse necessarie, gli I.A.C.P. per il 1992 le hanno esaurite). Secondo Blasoni, Presidente IACP, si potrebbero realizzare una ventina di appartamenti da 70/100 mq. E' in corso lo studio dei termini possibili d'intervento ma l'Amministrazione vuole stringere i tempi.

• **L'ex latteria diventa la nuova biblioteca.** Su progetto dell'Arch. Giordano Parussini, inizieranno al più presto i lavori nell'ex latteria, nel centro di Camino. L'immagine originaria dell'edificio sarà rispettata così come la relazione con il fiume Varmo, sul quale avranno ampia vista l'ingresso e la sala Lettura. L'area d'ingresso sarà collegata alla piazza con una passerella pedonale, posta sul fiume. Il progetto prevede il piano terra con sala biblioteca, sala lettura, due uffici, servizi e la sopraelevata con tre stanze per varie attività ed un'ampia sala, con soffitto in legno. Spesa totale è di L. 450 milioni. Il comune dispone di 200 milioni e appalterà il primo lotto con la struttura al grezzo e l'ampliamento.

• **"Il campanile" ha incontrato i simpatizzanti.** La lista civica, attualmente in carica, "Il Campanile", come ogni 1° settembre, ha dedicato una serata ad amici e simpatizzanti, nel Centro Sociale di Pieve di Rosa. Incontro conviviale ma anche un rendiconto sulla situazione amministrativa e occasione per un propositivo scambio di opinioni.

• **Palloncino atterra a Gorizzo.** Luca Marian, di Gorizzo, ha trovato sul suo giardino un messaggio affidato ad un palloncino. Proveniva da Cologno Monzese (MI) dall'oratorio di S. Giuseppe; conteneva un messaggio "Liberate Farouk" e Luca, con la sua risposta, ha contribuito, almeno moralmente, alla liberazione del piccolo Farouk.

P.G.

Emozionante Ferragosto spagnolo per la corale

Per la Corale Caminese ogni concerto è una tappa, un impegno che si concretizza ma tre concerti inseriti in una tournèe di 11 giorni, in Spagna ed in Francia, hanno rappresentato la prova del nove per l'amicizia "corale". Ragazze e ragazzi di ogni età che, grazie alla musica, hanno saputo fondersi con la gente di altri paesi, ovunque amica. A Barcellona, Trigueros (dove la Corale ha tenuto un vibrato ed apprezzatissimo concerto), Siviglia, Madrid. E la Spagna è entrata nel cuore della Corale, versione turistica, con i sapori, le terre bruciate, il tifo - non condiviso - per il torero nell'arena. Corrida, flamenco, expo: un crescendo di suggestioni, un turbinio emozionante di panorami e tradizioni. Poi, la Corale si è ritrovata ad Andorra e in Francia. Avignone, Aix en Provence dove la Corale ha cantato in una cornice molto piacevole. infine Chamonix e l'emozione, indescrivibile, della salita in funivia, sul Monte Bianco. E, proprio qui, tra l'ammirazione di molti turisti, la Corale, diretta dal maestro Davide Liani, ha intonato le note dell'ultimo concerto d'agosto.

Verso una scuola di qualità

Riapre senza sostanziali novità la scuola materna in comune di Lestizza. Due sono i plessi funzionanti: Villacaccia ospita, in un'unica sezione, 26 piccoli alunni, provenienti in parte da Nespoledo; Galleriano accoglie 82 bimbi, provenienti dal restante territorio comunale, in 4 sezioni. Alle maestre in organico è affiancata una insegnante di sostegno a tempo parziale.

La scuola elementare del comune si svolge in 3 plessi, ciascuno dei quali, in un corso completo dalla 1ª alla 5ª, serve due frazioni: a Lestizza (da quest'anno vi frequentano anche gli alunni di Santa Maria) vi sono 87 alunni; 48 a Sclaunicco (dove convergono anche gli scolari di Galleriano); 36 soltanto sono i bambini di Villacaccia e Nespoledo, con sede in quest'ultimo paese.

In tutti i plessi l'attività scolastica è condotta per moduli: interplesso nelle classi 1ª (Nespoledo completa con Sclaunicco, Lestizza con Mortegliano, che fa parte dello stesso circolo didattico); ogni classe 2ª forma modulo con la 3ª dello stesso plesso e ogni 4ª con la 5ª. E' stata richiesta, inoltre, una cattedra di sostegno per 5 alunni le cui difficoltà sono certificate. Non è stato possibile avviare rientri e orario prolungato, previsti dalla riforma, per mancanza di adeguate strutture; i genitori perlopiù si sono dimostrati poco entusiasti all'idea di far ritornare a scuola i figli nel pomeriggio.

Stabile la situazione nella scuola media: 140 alunni, suddivisi in 9 classi (3 corsi completi, di cui uno a tempo prolungato). Quattro sono le cattedre di sostegno previste, per 14 alunni in difficoltà di apprendimento (3 di questi non sono residenti nel comune).

Gran parte degli operatori scolastici sono di ruolo e titolari del posto che occupano; molti lavorano a Lestizza da parecchi anni (preside compreso), un buon gruppo è residente nel comune: garantite quindi la continuità e la conoscenza dell'ambiente.

Il consiglio d'istituto della scuola media si sta attivando per promuovere efficaci modalità di coordinamento tra i vari ordini di scuola (in particolare tra media ed elementare), inoltre per individuare strumenti con cui la scuola possa incidere sulle abitudini di vita e sulle capacità di scelta degli alunni (educazione alimentare, uso ed abuso di TV...) con possibilità di esperienze-pilota in alcune classi.

Nelle prospettive a livello didattico c'è un progetto di recupero delle disabilità di apprendimento (di ciò è ormai tradizione nella media di Lestizza). Si prevede impegno per una migliore qualificazione del tempo prolungato, con attività differenziate anche per gli alunni meglio disponibili all'approfondimento dello studio (corsi di latino); si intende dare maggior spazio al laboratorio di scienze e ai corsi di informatica.

Paola Beltrame

Per i ragazzi di Nespoledo vacanza a Givigliana

Vacanze a Givigliana: è ormai tradizione per i ragazzi di Nespoledo. Un nuovo modo di stare insieme tra loro e con gli adulti che si prestano ad accompagnarli; allegria, vita all'aria aperta... e inoltre tante passeggiate. La coetanea Gianna Saccomano, oltre che allietarli con le sue canzoni, ha mostrato come la montagna si possa godere e "vedere", per chi non può con gli occhi, per mezzo dei profumi del bosco, del gusto di camminare sull'erba, delle voci allegre dei compagni, della mano degli amici.

P.B.

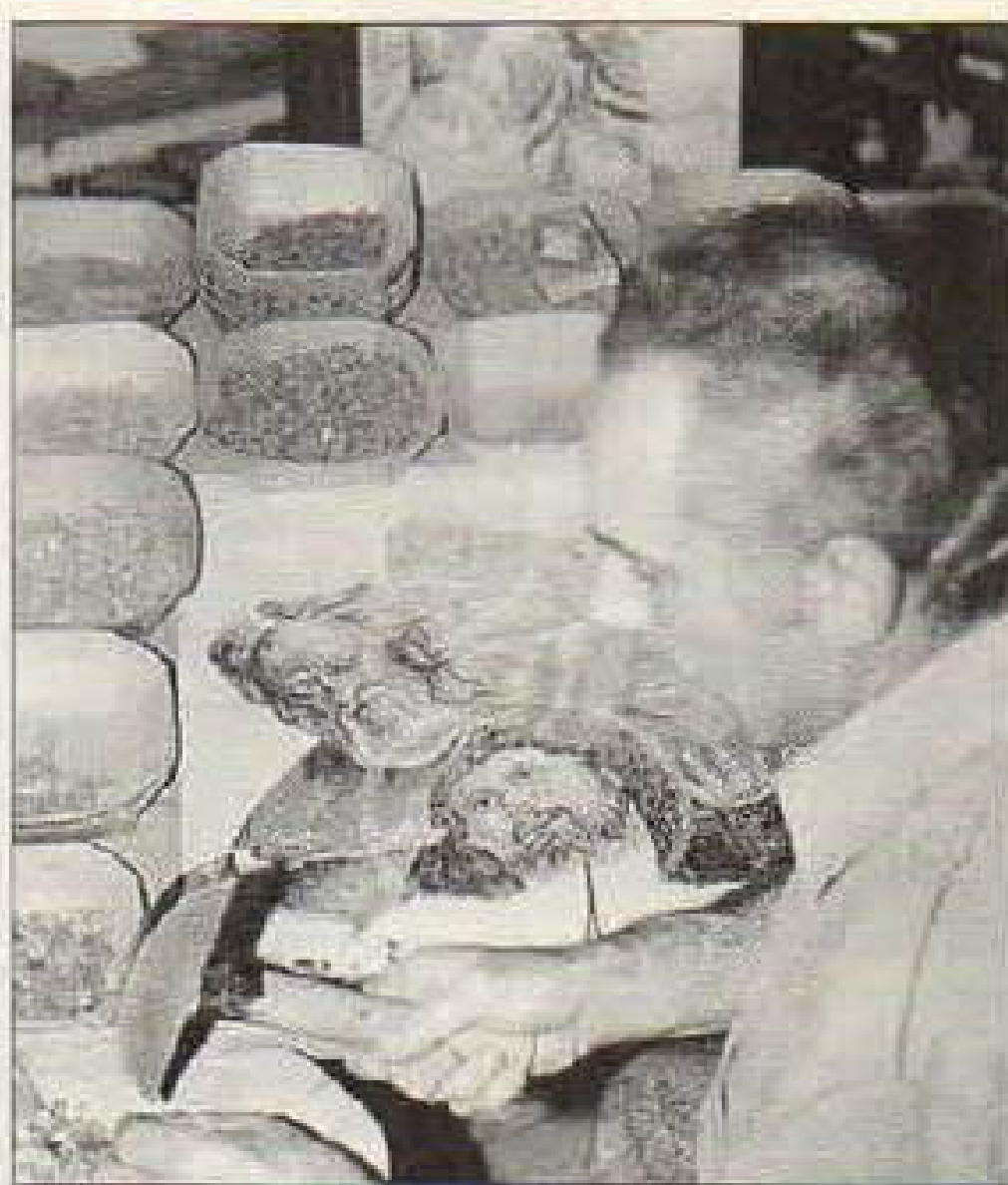
Fabio: con l'arte del mosaico nel cuore

In occasione della tradizionale festa di S. Luigi sono state benedette a Pantianicco due opere nate dalla religiosità popolana e poi lasciate un po' in degrado: il Capitello dedicato alla SS. Trinità verso Sedegliano e l'Icona raffigurante il Sacro Cuore di Maria incastonata nell'abitazione di Cragno Guelfo in Via Piave.

Ambedue sono state realizzate, dal Sig. Fabio Manazzone, in mosaico, tecnica pittorica molto usata da ellenisti, romani e bizantini per decorare pavimenti e pareti.

Siccome pochi conoscono Fabio, questo schivo, modesto ma altrettanto bravo mosaicista, abbiamo pensato di farlo apprezzare attraverso queste pagine.

Ecco in breve il suo curriculum: Fabio Manazzone è nato nel 1938, ha frequentato la scuola Mosaicisti di Spilimbergo per quattro anni e si è diplomato con medaglia d'argento nel 1954. E' stato subito assunto da una ditta di Como per la quale ha lavorato per otto anni in grandi restauri al Castello Sforzesco e alla Cappella Campari di Milano, alla Certosa di Pavia, ai bassorilievi di Sirmione, ma anche alla realizzazione o al rifacimento di pavimenti in graniglia e mosaico per ville, chiese e cimiteri.

Rientrato a Pantianicco nel 1962, non essendoci richieste di lavoro come mosaicista nella nostra zona, inizia a fare il piastrellista, suo attuale mestiere, lasciando nel cassetto per forza di cose sogni ed aspirazioni legati al mosaico. Solo nel 1975, durante la convalescenza dopo un intervento, per hobby, riprende in mano le tessere colorate e realizza piccoli e medi lavori come quadri, frontespizi, icone, stemmi comunali e capitelli.

Spinto da compaesani ed estimatori allestisce negli anni '80 delle mostre a Pantianicco, a Mereto e a Codroipo.

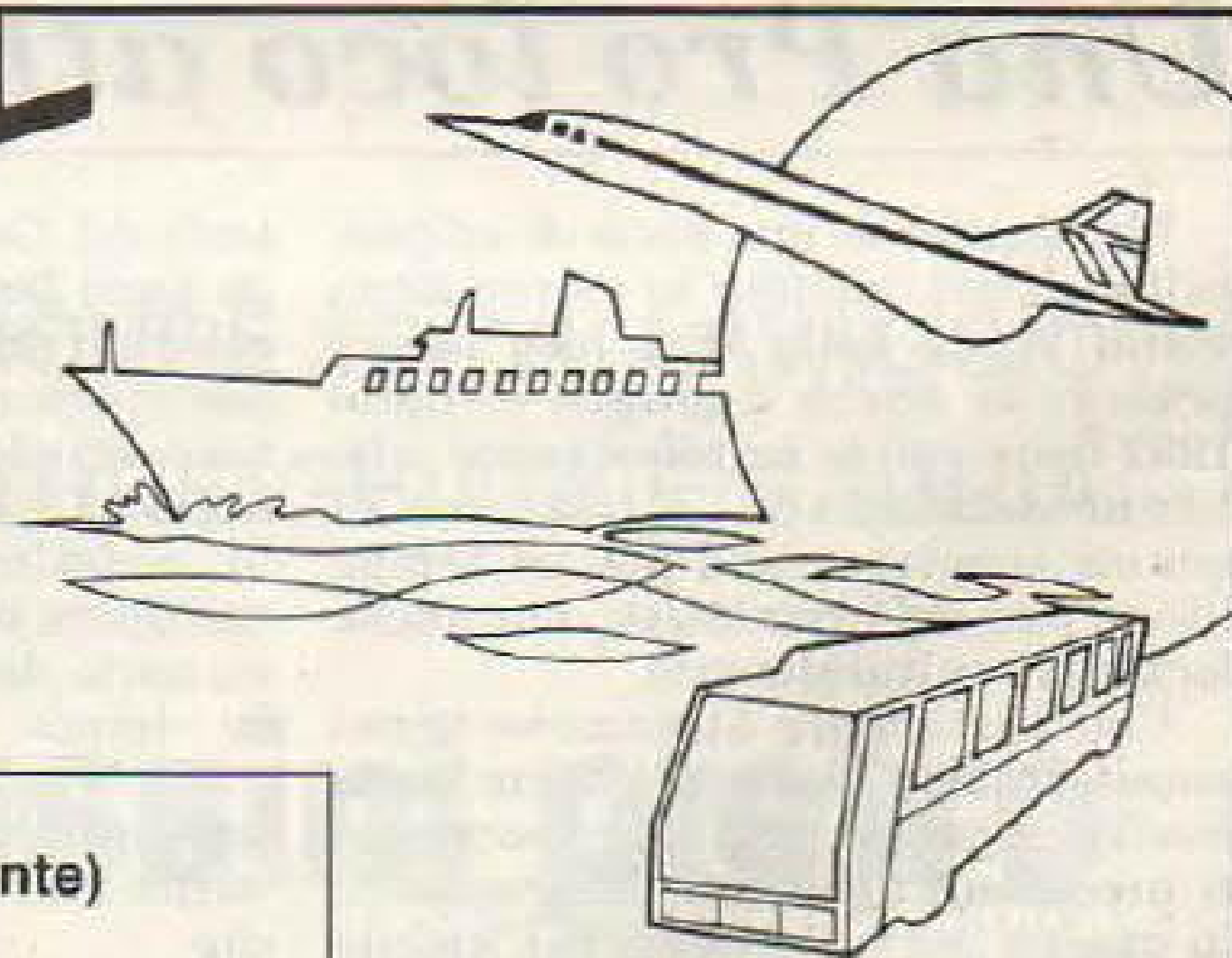
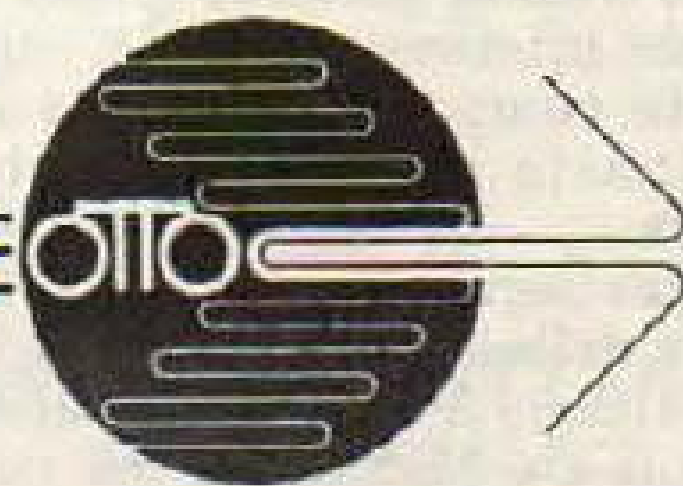
Colpiscono nelle sue opere le figure severe e ieratiche, i contorni leggeri, la ricca gamma di impasti cromatici con le mille sfumature dei freschi turchini, dei verdi a volte fosforescenti, dei gialli ambrati e degli ori scintillanti, che ti riportano indietro nel tempo.

Da notare che Fabio sa anche dipingere, ma, modestamente sottolinea che non ha potuto specializzarsi in questa tecnica.

E' stato interpellato anche per grandi realizzazioni da Monsignor Paolino Della Ricca da Filadelfia e da uno sceicco arabo, prestazioni che ha dovuto rifiutare perché richiedevano un lavoro d'equipe.

Ora Fabio avrebbe in progetto di andare in pensione per dedicarsi a tempo pieno al mosaico, soddisfacendo così meglio ed in minor tempo le richieste degli estimatori di quest'arte tanto antica.

Auguri Fabio e buon lavoro!

Ines Della Picca

La biblioteca intitolata a Pietro Someda De Marco

La Commissione di Vigilanza sulla Biblioteca Civica ha voluto dare un indirizzo spiccatamente locale alla Biblioteca cercando di raccogliere il più possibile materiale relativo al territorio.

La Commissione ha reputato opportuno che una Biblioteca periferica come la nostra, nel suo piccolo, dovesse specializzarsi a fornire agli utenti, oltre che un buon numero di volumi di cultura e narrativa generale, anche una documentazione ampia e concreta sulla nostra terra, la sua gente, le sue tradizioni, le sue radici.

E come primo e doveroso passo ha avviato la raccolta sistematica, anche se per ora solo in fotocopia, di tutte le pubblicazioni di Pietro Someda De Marco.

Questo lavoro faticoso, ma molto interessante, ha permesso alla Commissione di conoscere a fondo questo personaggio così importante del nostro Comune, dando il via ad alcune significative iniziative per farlo maggiormente apprezzare dalla popolazione.

L'Amministrazione Comunale ha voluto intitolare la Biblioteca Civica all'illustre compaesano, perché nessuno meglio di Pietro Someda De Marco, uomo di profonda cultura, prima ancora che poeta, scrittore e storico, ha saputo amare, valorizzare e cantare questa nostra terra.

Il personaggio merita un breve profilo come uomo e come scrittore. Persone importanti e gente semplice che l'hanno conosciuto e frequentato lo hanno definito uomo saggio ed equilibrato e funzionari integerrimo, senza compromessi con la propria coscienza e con gli uomini.

Pietro Someda De Marco nacque a Mereto di Tomba nel 1891 e dopo aver conseguito la laurea in giurisprudenza, fu notaio a Clauzetto, a Mereto e a Udine e amministrò con giustizia ed oculatezza per un ventennio il Comune di Mereto di Tomba.

Someda fu ideatore e costruttore di opere sociali, ricreative ed educative in paese, oltre che generoso contribuente per la loro realizzazione. Tenne corrispondenza con i compaesani emigrati e con i soldati chiamati alle armi durante l'ultima guerra e si adoperò perché molti giovani del suo Comune trovassero un posto di lavoro nei servizi territoriali, mediante l'aiuto di amici che avevano responsabilità di comando civile e militare.

Cinquant'anni fa non si trovava un'altra persona nel Comune che fosse di un livello morale e culturali pari al suo. Tutti ricorrevano a lui e lui aveva suggerimenti e consigli per tutti, saggi e schietti. Si mostrò anche aspro e tagliente, sempre senza odio però, ma con una punta di disprezzo, per quelli che giudicava lontani dal suo umanesimo e dal mondo delle sue idee.

Pietro Someda seppe ritirarsi da ogni rappresentanza a tempo giusto e con dignità.

Come scrittore è stato definito da molti critici l'ultimo rappresentante della vecchia generazione friulana, umanisticamente colta, amante delle tradizioni e della lingua paesana.

Egli copre un arco di decenni con la sua produzione letteraria multiforme: poesie, racconti, allegri e indovinati bozzetti, monografie, recensioni, ricostruzioni storiche, accuratamente documentate delle fonti.

E alla fine, cessato "il Podestà", cessato "il Notaio" rimase negli ultimi anni l'uomo, il poeta che si scioglieva in canto, nel suo giardino, seduto sulla seggiola di vimini, quando parlava dell'aria, della sera, dei fiori, degli alberi e dei brusii del suo giardino, compendio per lui di tutto il Friuli.

Egli fu un maestro che tutt'ora può educare per la sua abitudine al sacrificio e all'umiltà della ricerca, per aver capito il senso del Friuli nella tradizione e nella modernità dei rapporti con tutti i gruppi etnici e culturali, per il forte legame con la propria comunità e con la propria terra.

Per tutto questo, abbiamo dedicato orgogliosi la nostra Biblioteca a Pietro Someda De Marco.

I.D.P.

Una Pro loco attiva

Nel quadro di una serie di attività culturali già iniziate lo scorso anno sotto l'egida della "Pro loco", sono proseguite anche a giugno e luglio 1992 delle valide manifestazioni, che hanno catalizzato l'attenzione di quanti si interessano per un tempo libero non solo ricreativo, ma anche formativo culturalmente.

Con particolare attenzione verso manifestazioni culturali di un certo livello, in questi mesi estivi sono stati presentati spettacoli interessanti, in quanto del tutto nuovi nell'ambito del Comune ed anche rispetto alle attività degli anni precedenti.

Da ricordare innanzitutto l'invito ad una Compagnia Teatrale di Trieste, il "Teatro-incontro", che il 20 giugno ha portato in scena in modo brillante ed originale la commedia "La cantatrice calva" di Eugene Jonesco. L'organizzazione di questa serata è stata possibile grazie al particolare interessamento del regista di questa compagnia, Sandro Rossit, originario appunto di Mereto di Tomba.

Altra serata da ricordare è stata quella della rappresentazione teatrale svoltasi, il 10 luglio, nella corte Someda-De Marco, che ha visto per la prima volta i quattro gruppi teatrali del Comune di Mereto, guidato da Luca Zoratti, uniti in una riuscita collaborazione, nella messinscena dell'opera teatrale e poetica dell'autore friulano Pietro Someda De Marco. Una serata che ha trasmesso al pubblico presente lo spirito dell'opera e dell'autore, nell'originale scenario dei luoghi stessi in cui egli ha vissuto.

La "Pro loco" di Mereto non si interessa solo al teatro, ma ha pensato anche alle manifestazioni folcloristiche.

Così quest'anno, nell'ambito della rassegna internazionale "Folkest", ha portato a Mereto il gruppo rumeno dei "Datina", che con danze e musiche briose e vivaci hanno rallegrato l'uditorio, invitando e coinvolgendo il pubblico presente a partecipare, nella parte finale, alla "Danza dell'amicizia".

Una "Pro loco" attenta quindi alle esigenze culturali, ed attiva su molti "fronti", impegnata sempre nella ricerca di nuovi momenti di incontro, che riesce ad attirare un pubblico numeroso, riscontrando però una scarsa partecipazione propria da parte della popolazione locale; quest'ultimo fatto sta mettendo in seria difficoltà l'organizzazione futura di simili iniziative.

Banda Primavera: un decennio d'attività

Il Corso di formazione musicale della Banda Primavera di Rivignano celebra quest'anno i dieci anni di attività. La ricorrenza è stata degnamente festeggiata con un grande saggio di studio al quale hanno partecipato tutti gli allievi del corso. Allo stesso saggio hanno portato il loro contributo anche gli allievi residenti a Varmo che, proprio da quest'anno, hanno potuto usufruire di una sede del Corso attivata nel loro comune.

La serata è iniziata con gli allievi che si dedicano agli strumenti ad ancia che, guidati dall'insegnante Paola Driussi, si sono esibiti in diversi brani d'autori classici (Mozart, Beethoven, Bach), ed è proseguita con gli allievi del prof. Gianni Mason i quali, suddivisi in diversi gruppi formati da soli ottoni, hanno eseguito alcuni brani moderni culminati in "Gonna fly now" e "Moment for Morricone". Il finale è stato affidato all'insieme strumentale e al coro formato dagli allievi del primo anno che hanno eseguito brani di Branduardi e De André sotto la direzione della prof.ssa Clara Bianchini.

Il foltissimo pubblico intervento ha tributato lunghi, calorosi ed entusiastici applausi agli oltre quaranta ragazzi impegnati nel saggio e ai loro insegnanti. Le autorità intervenute hanno ricordato il ruolo sempre più importante che tale Corso ha assunto nel contesto culturale rivignanese, sia perché consente a tanti giovani di raggiungere una seria conoscenza della materia musicale, sia perché si è rivelato uno straordinario strumento di educazione e socializzazione per numerosi ragazzi. Nel consegnare un simpatico ricordo della serata a tutti gli allievi si è rinnovato, tra l'entusiasmo generale, l'appuntamento per il prossimo anno.

Grions: una Pro-Loco per la Comunità

Nella prima seduta il neo eletto consiglio direttivo della Pro Loco di Grions di Sedegliano ha provveduto ad eleggere il presidente e Vice-Presidente dell'Associazione. A reggere il sodalizio per il biennio 92/93 è stato chiamato un giovane capace e con idee innovative: Tiziano Giuliani. La vice-presidenza è toccata invece ad un veterano e già collaudato "fac-totum": Fabrizio Giulieni.

Nel suo intervento il neo-eletto presidente ha presentato un nutrito e valido programma da realizzarsi nel corso dell'anno. Eccolo nei dettagli:

- far rivivere alla comunità di Grions la solennità di S. Anna come una giornata di festa religiosa, popolare dove tutti ci si ritrovava per partecipare, con la dovuta devozione, alla processione con la statua della Santa lungo le vie del paese. E poi ritrovarsi tutti per alcune ore all'insegna del divertimento (giochi popolari) e della spensieratezza. Far rinascere insomma la voglia di stare insieme;

- la positiva esperienza della conduzione dei terreni di proprietà dei frazionisti (codes) ha invogliato tanti volontari a continuare, ma non solo, la Pro Loco si prenderà cura di tutte le zone arborate poste nei riordini di proprietà del Comune di Sedegliano perché anche le piante se ben curate sono di allestimento del nostro bel paesaggio;

- non si è rimasti passivi al drammatico appello del Circolo Culturale il Suei per una raccolta di generi di prima necessità a favore dei profughi dell'ex Jugoslavia. Oltre ad organizzare la raccolta presso il nuovo centro raccolta latte, la Pro Loco aderirà concretamente all'iniziativa stanziando la somma di L. 500.000 in generi di prima necessità che andranno ad aggiungersi a quelli che la generosa popolazione di Grions;

- bisogna anche pensare dove sistemare definitivamente la statua di San Antonio. Per dire il vero c'è già chi sta studiando se costruire una icona o un capitello! Di certo qualcosa di bello verrà realizzato in un posto così importante nella storia di Grions;

- e poi continuare l'attività sociale già fatta in passato: Natale, Epifania con il falò, carnevale e se le altre associazioni paesane lo vorranno, rendersi disponibili ad ogni loro iniziativa.

Il consiglio direttivo della Pro-Loco è quindi ben intenzionato, e si attende che anche i compaesani si rendano disponibili a collaborare per quanto possano anche con un semplice gesto di apprezzamento.

Turrida: nuova stalla con 150 vacche da latte

Nel quotidiano bollettino di guerra che sempre di più caratterizza l'agricoltura friulana soprattutto nei settori cerealicoli e zootecnici, ci sono segnali positivi come quello proveniente da Turrida di Sedegliano dove i fratelli Pasqualini, Azzo e Ruggero, hanno inaugurato una moderna stalla aperta in grado di ospitare circa 150 vacche da latte. L'impianto moderno e funzionale, concepito per consentire la libera stabulazione (le mucche possono muoversi a loro piacimento) si aggiunge a quello già esistente realizzato circa 10 anni e che allora rappresentava quanto di più moderno si potesse concepire.

"Abbiamo fatto questo passo - ha detto Azzo Pasqualini - perché crediamo ci sia ancora spazio nella zootecnia, soprattutto nella produzione di latte in grande qualità".

La realizzazione della nuova stalla rappresenta per le famiglie Pasqualini un grande successo, raggiunto soprattutto grazie all'unità delle famiglie ed in particolare della collaborazione del padre Dionisio, della madre Edda Tam, della moglie di Azzo Flavia Masero e della cognata Corina Castellarini.

"E' una dimostrazione di grande coraggio e di grande speranza - ha detto il sen. Paolo Micolini, che ha ribadito ancora una volta il concetto di qualità: "Se riusciremo a produrre qualità avremmo sempre delle nicchie di mercato. Occorre specializzarsi nella qualità, ma stando ben attenti a non eccedere negli investimenti, perché sono ancora troppe le incertezze a livello comunitario per quanto riguarda le quote latte".

Prima di Micolini sono intervenuti il sindaco di Sedegliano Rinaldi e il direttore dell'assessorato regionale all'agricoltura Benvenuti, a favore dei giovani imprenditori agricoli.

Erano fra gli altri presenti il consigliere regionale Trangoni, il direttore della Coldiretti Della Picca, il presidente del Consorzio Agrario Rigonat, il direttore delle Latterie Friulane di Campoformido Pancera, allevatori e contadini della zona.

Notizie in breve

• **Gara di solidarietà.** Completata nel Comune di Sedegliano la raccolta di viveri e medicinali per le popolazioni bisognose della Bosnia, colpite dalla grave guerra interna.

L'organizzazione è stata curata dal circolo di cultura "Il Suei" di Gradisca dalle Parrocchie e dalla Croce Rossa. Il notevole materiale raccolto è già stato inviato nei posti stabiliti.

• **Nell'ambito dei tradizionali** festeggiamenti d'estate di Gradisca, si è svolto con successo nel parco della antica "cortina" il "mercatino dei ragazzi del Mediofriuli" pro bambini bisognosi dell'Unicef.

• **Al Congresso Provinciale dell'AFDS**, che si terrà a Lignano il 20 settembre la Sezione dei donatori di sangue di Sedegliano parteciperà al gran completo. Il programma prevede: trasporto in autocorriera, partecipazione al Congresso, pranzo, gita con escursioni e visite ai posti interessanti della nostra laguna.

Grions: scuola materna, addio!

Il 30 giugno ultimo scorso anche i ragazzi della Scuola Materna di Grions di Sedegliano hanno portato a termine la loro fatica ed assieme ai genitori, alle maestre Clara e Maristella ed alla cuoca Maria hanno festeggiato la scontata promozione. Si è trattata di un'intima, semplice e significativa cerimonia di chiusura, non solo dell'anno scolastico, ma anche della Scuola, che per 40 anni ha ben operato per le comunità sedeglianesi. Difatti nel lontano 1948 una delle prime istituzioni che Monsignor Compagno Giovanni Battista fondò e realizzò fu appunto l'Asilo-Ricreatorio retto prima dalla Signora Prenassi Nives e poi dalle suore "Orsoline" di Gandino (Bergamo), che ancor oggi ricordiamo ed apprezziamo per il loro operato non solo a favore dei tanti ragazzi che hanno ricevuto una sana e religiosa educazione, ma anche per l'intera comunità di Grions. Suor Favorita, Suor Alessandrina, Suor Fulgenzia, Suor Maddalena ed altre, sono nomi ancora presenti nelle nostre menti e che difficilmente dimenticheremo noi abitanti di Grions, assieme alle comunità di Turrida, Rivis, Coderno e Pantianicco che nel corso degli anni hanno posto la fiducia nella scuola Materna.

Nel 1980 già si faceva sentire la mancanza di vocazioni, motivo per il quale la "casa madre" richiamò le suore. La comunità di Grions non si perse d'animo e continuò il cammino dell'istituzione con del personale laico che ben seppe colmare il vuoto lasciato dalle religiose. E tra mille difficoltà (economiche, di frequenza causata dalla denatalità) si è giunti fino ad oggi con tantissimi problemi, motivo per i quali il consiglio pastorale della parrocchia ha assunto la responsabile decisione di chiusura della Scuola Materna, aderendo e collaborando concretamente, alla proposta di accorpamento fatta dall'amministrazione comunale di Sedegliano.

A ringraziare il presidente dell'istituzione Mons. Compagno, il personale dipendente, i genitori, i bambini e quanti in tanti anni hanno collaborato nella scuola materna e per la scuola materna non statale, sono intervenuti il Vice Sindaco Olivo Corrado ed il consigliere comunale Dino Giacomuzzi i quali hanno sottolineato come l'Amministrazione Comunale di Sedegliano abbia sempre tenuto in seria considerazione i problemi delle Scuole Materne private operanti nel Comune erogando loro servizi (trasporto) e sostanziosi contributi (50:60 milioni per ogni anno scolastico) in aiuto alle loro difficoltà.

Ora per la comunità di Grions viene a mancare un punto di riferimento, ma il consiglio pastorale sta già pensando come poter utilizzare nel campo del sociale lo spazioso e bel edificio "ex Scuola Materna", affinché i sacrifici prodotti in tanti anni di lavoro da Mons. Compagno e dalla Comunità di Grions, non abbiamo a vanificarsi.

Un'associazione per Turoldo

A pochi mesi dalla scomparsa di padre David Maria Turoldo, non si è certo spenta l'eco della sua testimonianza ed il suo messaggio di profonda fede, grande umanità ed elevata statura intellettuale, continua a sollecitare le coscienze di quanti lo hanno conosciuto personalmente o hanno avuto modo di leggere le sue opere.

Varie sono le forze che si stanno mobilitando per mantenere viva la sua voce e tradurre in impegno concreto la volontà di coltivare la sua memoria. Ad esempio, parallelamente alla decisione dell'amministrazione comunale di Sedegliano di recuperare la casa natale di padre David perché rimanga punto di riferimento per gli studi e le iniziative che si promuoveranno in futuro, diverse persone del mondo della cultura si stanno adoperando per dar vita ad una Associazione che abbia la sua sede proprio in quella casa e che si prefigga sia di salvaguardarne la memoria, sia di attivare diverse iniziative che alla sua figura e pensiero facciano riferimento.

Così il poeta Giacomini, l'architetto Asquini, il pittore Zanussi, il professor Tollis, e gli altri che comporranno il primo nucleo di questa iniziativa, promettono che ben presto si vedranno i primi risultati.

Iscrizioni alla scuola comunale di musica

L'Amministrazione Comunale informa che sono aperte le iscrizioni alla scuola comunale di Musica strumentale con sede a Gradisca di Sedegliano, via della Chiesa n. 10. Le lezioni sono pomeridiane ed i corsi sono aperti a tutti, in particolare ai giovani.

Per informazioni rivolgersi in Municipio a Sedegliano, Ufficio Segreteria, tel. 916122.

Uffici Comunali

- Uff. anagrafe: tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12.30.

- uff. Tecnico: lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.30.

Mercoledì dalle ore 16 alle ore 18.30.

Notizie in breve

• **Dal 1° settembre sono ripresi i corsi di musica** alla sezione della Scuola Diocesana con sede a Gradisca di Sedegliano.

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 1992-93; possibilità di accesso all'apprendimento di qualsiasi strumento.

Per informazioni telefonare al responsabile della sezione Arrigo Valoppi - 916505.

Programmi di studio parificati a quelli dei Conservatori Musicali.

Gita in Romagna dei giovani coristi

Nella foto: i ragazzi e le ragazze del Coro con i loro accompagnatori ed il parroco di Bertinoro, ritratti sulla piazza della cittadina romagnola che guarda la piana di Forlì.

Unendo l'utile al dilettevole, i giovani del Coro "La Sorgente" di Gradisca di Sedegliano hanno partecipato ad una gita in Romagna dove, nella caratteristica e storica cittadina di Bertinoro, hanno reso il loro servizio di canto alla S. Messa domenicale onorando così anche l'encomiabile attività della locale "Casa della Carità" che ospita ed assiste diverse persone portatrici di handicap, con l'aiuto del volontariato giovanile.

Tra il pranzo ed il rientro, una gratificante visita al parco di "Italia in miniatura" di Rimini con soddisfazione di tutti.

Il coro di Gradiscutta tra liturgie e folclore

In una piccola comunità come Gradiscutta (che al censimento del '91 contava appena 232 abitanti), la realtà del Coro "S. Giorgio" costituisce motivo di vanto.

Il Gruppo, misto e vario d'età, è abilmente diretto dal maestro basilianese Piergiorgio Fabris. Solitamente impegnato nelle liturgie e nei momenti forti della vita della Parrocchia, all'occasione sa anche esibirsi in canti della tradizione e del folklore.

In questi ultimi anni ha saputo farsi apprezzare un po' dovunque.

Ecco che è venuta l'occasione anche della gita a Barbana, dove il Coro del maestro Fabris è riuscito a trascinare nel santuario lagunare oltre un centinaio di paesani (metà popolazione residente!) e dove ha svolto un'apprezzata esecuzione canora.

Attività di gruppo e dialogo contro la droga

A Varmo, nella palestra comunale si è svolto il secondo incontro informativo sulla tossicodipendenza, organizzato dal gruppo Volontari di Roveredo.

Incontro vivo e partecipato, con la presenza di parecchi giovani.

A fornire risposte e spiegazioni inerenti al problema erano presenti questa volta due operatori della comunità "La Viarte" di S. Maria la Longa, precisamente il direttore responsabile, Don Narciso Bel Fiore e la psicologa Augusta Pittoni.

Dopo la presentazione della comunità e una breve introduzione da parte di Samantha Tonizzo, studentessa in Scienze Sociali all'Università Cattolica di Brescia, si è subito dato spazio alle numerose domande da parte del pubblico.

Don Narciso rispondendo ai quesiti posti ha illustrato il programma di comunità, e di quanto sia importante la convinzione del ragazzo nella decisione di smettere; questo accade però di solito nel tossicodipendente dopo vari anni di dipendenza e dopo aver toccato il fondo in tutto.

Un ragazzo che entra in comunità cambia e matura, è molto importante quindi che la famiglia lo segua e cambi assieme a lui.

La psicologa ha ribadito il fatto dell'importanza della famiglia, invitando i genitori al dialogo e alla conversazione dicendo: "Meglio una brutta risposta da parte dei figli che il silenzio".

Spesso i ragazzi hanno bisogno di confrontarsi con i genitori e questo avviene per l'appunto attraverso delle discussioni. La dottoressa Pittoni ha detto inoltre che non esistono dei veri campanelli d'allarme per cui un genitore si possa accorgere che il figlio si buca, perché ciò avviene di solito in una fase di cambiamento del ragazzo che potrebbe essere attribuito all'età.

Importante non fingersi sordi e essere sempre vicini ai figli con il dialogo.

Parlando di prevenzione sia Don Narciso sia la psicologa hanno sottolineato l'importanza che i ragazzi siano impegnati in qualsiasi attività di gruppo, dove possano trovare degli ideali e degli obiettivi da raggiungere; il ragazzo ha bisogno di gruppo,non di noia.

Spesso però mancano le strutture e la buona volontà perché ciò avvenga; ma se il problema ci sta veramente a cuore, visto anche le sconfortanti cifre di aumento sia di tossicodipendenza sia di suicidi nell'età giovanile, rimbocchiamoci le maniche e mettiamoci al lavoro, i lunghi e difficili cammini incominciano sempre a piccoli passi, in fondo la società siamo tutti noi.

Alla fine dell'interessante serata un ragazzo del gruppo Volontari ha dato voce alla lettura di un significativo racconto orientale, portando motivi di riflessione sui principi della vera libertà.

Concerti d'estate con musiche per organo

Il Coro femminile "G. Bini" di Varmo ha organizzato la 1ª rassegna dei *Concerti d'estate*, nella suggestiva atmosfera dell'antica chiesa plebanale di Varmo. Due serate che hanno inteso far conoscere e valorizzare principalmente la musica per organo. E la chiesa di Varmo è depositaria di uno splendido strumento costruito da Beniamino Zanin di Camino nel 1913 (restaurato nel 1976).

Il primo appuntamento si è tenuto nella serata di sabato 1° agosto, con il concerto per organo del giovane maestro *Giorgio Molinari* (di Straccis), con musiche di Frescobaldi, Walther, Bach, Frank e Langlais.

La seconda serata si è svolta il 10 agosto (festa patronale di "S. Lorenzo M."), con un concerto per organo e organo e tromba, dei maestri *Roberto De Nicolò* (organo) e *Sergio Tomasin* (tromba). Un programma con musiche di Torelli, Couperin, Bach, Stanley, Mozart, Telemann, Mendelshon, Bizet e Tomasi.

L'iniziativa della corale "Bini" ha avuto la collaborazione del pievano don Tomadini e dell'Amministrazione comunale di Varmo, e il generoso patrocinio di un istituto di credito.

(Il prossimo anno, il Coro "Bini" si vedrà impegnato alla seconda edizione della rassegna di questi concerti, per festeggiare gli 80 anni di vita dell'organo varmese).

F.G.

I capolavori di artisti sconosciuti

A Roveredo, in concomitanza con i festeggiamenti dei S. Ermacora e Fortunato, il gruppo Volontari "Le Mani" ha dato vita all'allestimento nel suggestivo scenario della chiesetta quattrocentesca ad una simpatica mostra dal titolo "Rovistando tra vecchi cassetti e tempo libero".

Numerose le vecchie foto esposte, le quali hanno stimolato i piacevoli ricordi dei visitatori di tutto il comune.

Largo spazio anche ai numerosi artisti "sconosciuti" della nostra zona, che hanno avuto la possibilità di far conoscere i loro piccoli e grandi capolavori; ed infine per finalizzare e far conoscere l'attività del gruppo un significativo angolo dedicato ai lavori in ceramica dei ragazzi del CEDIS (Centro di solidarietà che si occupa dei ragazzi tossicodipendenti), e dei piccoli capolavori in pane cotto dei ragazzi del C.A.M.P.P. di Codroipo.

Grande è stata la soddisfazione del gruppo per l'ampio assenso da parte dei parecchi visitatori, circa 800 persone in quattro giorni.

Il gruppo "Le Mani" porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno permesso e aiutato con la loro collaborazione l'allestimento della mostra, a tutti coloro che hanno dato valido apporto alla vita del gruppo, ed inoltre ringrazia il parroco di Roveredo Don Asco per la sua disponibilità, e tutti i membri della Pro Loco di Roveredo per la loro attenzione e solidarietà con il gruppo, il quale visti i soddisfacenti risultati si sente stimolato e impegnato per i programmi futuri.

Enrica Macor

Il 7° concerto di Romans

Il 22 agosto, in Villa Gattolini a Romans, si è tenuto il 7° concerto sinfonico-vocale, nel bicentenario rossiniano, organizzato dalla Pro Loco paesana e da Alfredo Mariotti (il famoso cantante lirico, nato e residente a Romans).

Erano presenti i cantanti lirici: Luciana D'Intino (mezzosoprano), Isabella Comand (soprano), Giuseppe Giacomini (tenore), Antonio Salvadori (baritono) e, naturalmente, il basso Alfredo Mariotti.

C'era anche l'orchestra "Bertrando d'Aquileia", diretta dal m° Olinto Contardo. Presentatore: Piero Pittaro.

Il concerto ha avuto il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune, oltre a diversi sponsor privati.

Un appuntamento riuscito, nonostante il cattivo tempo che ha compromesso parte del programma.

La 2ª mostra cinofila

Con successo, nella vasta area verde antistante le Scuole Medie di Varmo, si è svolta la 2ª Mostra cinofila, organizzata dagli Amici cinofili, in collaborazione con la Scuola Materna "G. Bini" e con l'Amministrazione Comunale.

Coordinatore anche di questa edizione è stato Eros Gigante, appassionato e competente in materia, al quale va il merito principale della simpatica iniziativa.

Alla Mostra hanno partecipato quali protagonisti, cani iscritti e non delle varie razze: caccia, compagnia, utilità e difesa, levrieri, pastori e bastardini. Erano suddivisi per classi: baby, giovani e adulti.

Per tutti, è stato messo a disposizione: parcheggio, zone ombreggiate e, per la ristorazione, stands gastronomici con cucina tipica e vini locali.

Per gli amici cinofili, è già stato fissato l'appuntamento al prossimo anno.

La parrocchialità di Belgrado: 1692-1992

Ricorre quest'anno il 3° Centenario dell'acquisita *parrocchialità* di Belgrado.

Infatti, fino al 1692, la chiesa dei "Santi Nicolò e Rocco" era semplice *Curazia*, pur con prete proprio, ma dipendente dall'antica Pieve foranea di Varmo.

(In verità, prima d'allora, vi furono vari e vani tentativi d'ottenimento di questa tanto attesa autonomia).

La neocostituita Parrocchia belgradese, a sua volta, ebbe giurisdizione su Gradiscutta (compresa la Loc. Levata). Ciò, fino allo smembramento avvenuto nel 1926.

Questa ricorrenza andrà sicuramente evidenziata in ambito locale, in considerazione dei molteplici aspetti e significati: storico, religioso, politico e culturale, tra i più interessanti di Belgrado, nella sua fase epocale post-castellana.

Franco Gover

Visita al Cardinal Silvestrini

Foto ricordo della visita al Cardinale Silvestrini (a Dobbiaco), lo scorso agosto, compiuta dalla famiglia Tonizzo, dal Sindaco Vatri e dal Pievano di Varmo don Tomadini.

Un'area e un capannone ridotti a letamaio

Vorrei portare a conoscenza e denunciare un fatto davvero increscioso occorso domenica 28 giugno 1992. L'Associazione Pescatori Sportivi "Quadruvium" organizza da molti anni una gara Regionale di pesca alla trota per 300 persone provenienti dal F.V.G. e dal Veneto. Per svolgere la suddetta gara la Società si è sempre avvalsa di un capannone di proprietà del Comune (come deposito), al Foro Boario, e dell'area antistante per poter approntare un pranzo al campo. Come ogni volta sono state assolte tutte le trafile burocratiche: domanda per il chiosco alla U.S.L. di Udine, certificati sanitari vari, cauzione di L. 300.000 per uso del capannone, ecc. abbiamo trovato lo spazio da noi richiesto, con un mese d'anticipo, occupato da carovane di zingari e da un'indescrivibile sporcizia di ogni genere, persino escrementi umani dapertutto.

Ora, ci si chiede come le due situazioni, permesso accordato dal Comune, la prassi sanitaria e l'iter burocratico concordino con quello che la società dei pescasportivi si è trovata di fronte sabato e domenica mattina per l'allestimento del chiosco in oggetto, per non parlare poi dei disagi causati ai pescasportivi che si sono fermati a pranzo. Interpellate le autorità competenti, ci è stato risposto che non c'era alcuna disposizione in merito.

Riteniamo corretto che vengano rispettate tutte le prassi burocratiche da parte della Società, ma allo stesso modo riteniamo che debbano essere rispettate o fatte rispettare dagli organi competenti la parte igienico-sanitaria, affinché non ci si trovi a mangiare in un *letamaio* e nessuno voglia fare niente per migliorare le cose. Questa situazione pregiudica l'immagine della Società che organizza la gara e l'immagine della stessa amministrazione Comunale.

Sperando che questo nostro malcontento non cada nel vuoto si porgono i più cordiali e sentiti saluti.

Il Consiglio Direttivo
dell'A.P.S. "Quadruvium"

La gioia dell'adozione

Caro Direttore,

desidero ricordare la gioia di Gianni e Lorena, una coppia di S. Vito al Torre, che per interessamento di suor Maria Teresa di Calcutta, sta adottando un bambino proveniente dall'India. Il piccolo si chiama Oui, è molto vivace ed intelligente e reca tanta gioia a tutti coloro che lo circondano.

L'ho potuto constatare direttamente mentre mi trovavo a Lignano. Quando mi notava, correva incontro ad abbracciarmi e a farmi festa. I genitori adottivi riversano verso questa creatura tutto il loro amore. Ho voluto segnalare il fatto perché tante altre coppie, magari senza figli, potrebbero seguire l'esempio. In India, infatti, moltissimi bambini muoiono di fame perché nessuno si cura di loro. Quante brave coppie friulane con l'intermediazione di appositi uffici che operano sia a Udine che a Roma, e pochissima spesa, potrebbero adottare dei bambini provenienti dall'India!

Con distinta stima

Agnese Pressacco

Ho ritrovato la vita

Egregio Direttore,

sono Eleonora, ho trentasei anni e sono un'operatrice del centro Narconon. Da circa sette anni sto aiutando questi centri con la coscienza e la consapevolezza di chi, in passato ha avuto il problema droghe, ed è poi stata salvata.

Bene! Vi voglio fare un breve sunto di ciò che è stato il mio passato.

Ho iniziato, minorenne a far uso di droghe iniziando dallo "spinello" e finendo all'"eroina", quando quest'ultima entrò a far parte, completamente, della mia vita.

Non c'era più spazio per niente altro, la mia esistenza era solo in relazione ad essa.

Piano piano andavo sempre più in basso avviandomi ad un totale fallimento. La mia famiglia non mi riconosceva più neanche come figlia e la mia vita era solo solitudine, carcere e disperazione.

Un bel giorno incontrai un ragazzo che mi propose di entrare nella comunità Narconon. Subito negai l'esistenza di qualcosa che mi facesse smettere, ma mi convinsi, e a quel punto entrai. Beh, vi posso assicurare che li trovai la mia salvezza e a poco a poco ritrovai la forza di risalire quella spirale che avevo ripidamente disceso.

Ho ritrovato la felicità, la gioia di vivere, i miei genitori, ho trovato la gioia dell'amore per un marito ed una figlia meravigliosa che ora ha due anni.

Beh... ho ritrovato la vita.

Eleonora Russo
Corsico (MI)

Grazie al Vescul e ancje al Pape

Udin, ai 12 di lui dal 1992
Fieste dai Sants Ermacure e Furtunât
Cjârs amîs,

a distance di timp de visite dal Pape che e je stade la reson dal nestri metisi insieme, cumò che a'son finîz timôrs e malumôrs, o sintin la brame di spartî, cun duc vuâtris tredismil e cu lis vuestris comunitâts, la nestre contentece par une iniziative che e je partide par un at di sperance, te convinzion dal nestri bon dirit.

Cheste al sta a dînus che a scomet sul bene e a sperâ, soredut cuanche si trate di valôrs, nol è mai falât e che i popui a son come lis boris sot de cinise: a stentin a sflameâ ma a son duris ancje di murî. Lu tignarìn presint cuanche nus gaferà un sens di disperazion e di sfiducie. Li stagjons che a samein muartis a son chês che a preparin, tal cidin, il sflurî de vite.

'O sin contenz che la nestre iniziative e je rivade fintremai tes mans dal Pape, che al à vude ancje la delicatece e la buine ispirazion di dî cualchi peraule in te nestre lenghe, dant cussì plui risonance e une sorte di uficialitât che nus va benon.

Di dut chest al va dât at, e no nus coste nuje a fâlu, al vescul Battisti, che, dopo des poris e des insigurecis dal scomencâ, al à palesade une disponibilitât che j fâs onôr a lui e no a chei atôr di lui, magari nassûz chenti e cun grandis responsabilitâz tes decisions di ordin pastorâl ma siguramentri mancul sensibii e inteligienz.

Il vescul si è ancje impegnât, a non e insieme cu la conference dai vescui che cun tune peraule sbalade le clamin "dal Trivenit", a puartâ indenant jù par Rome la batae pal ricognossiment dal nestri dirit di jentrâ in glesie e di laudâ Diu cu la nestre muse.

Par no smentî chê celebrazion denant dal Pape che nus à parût induvinade e par comencâ dant l'esempli a cjase sô, si è impegnât a fâ alc par furlan ogni volte che lui al dîs messe te Metropolitane di Udin. J starìn sot cun creance e cun afiet par che chesc boins proposiz no restin une des tantis buinis intenzions che a fodrin la strade de glesie e par che ancje i predis, soredut chei che si disin plui ubidienz, lu ubidissin almancul in chest.

Ma no podìn e no vin di fermâsi, in tune vore cussì impuartante pal nestri avigni di cristians e di furlans, ai umôrs di chel o di chel âtri. In ce che al riguarde dut il popul, al à di jessi il popul stes a puartâ indenant la fadie e la crôs, par jessi in dirit di spartî ancje la sodisfazion. La racolte des firmis no je stade grande dome pal numar (in tai diriz si à di batisi ancje in pôs), ma pe coralitât de rispueste. E à firmât int di ogni condizion sociâl e di ogni part dal Friûl. Chest al sta a dînus che i furlans, seont il lôr naturâl, ancje se no fasin confusions e no berghelin, a sintin l'impuartance e la bielece de lôr identitât culturâl e de incjarnazion de lôr fede.

Chei che a an firmât no dome si son sintûz plui protagonisc ma a àn volût coronâ la lôr sielte religjose cun tun at di esplicite partignince a un popul.

E chest nol è pôc, come che nol è pôc che dute la iniziative e seti stade puartade indenant in prime persone dai laics e no dai predis.

Però a proposit di predis e di comunitâz, si à podût palpâ là che il predi e la comunitât a vivin ogni dì cheste problematiche di fonde e là che no ur interesse gran. Come in ogni robe, ancje culì par racuei si à di semenâ. La storie, come la tiere, no regale nuje.

Come che nancje no dismentee e no strasse nuje. Lavorant duncje cun umiltât, coerence e costance, si cjape su.

Vuè come îr. Cul cûr content pal bon esit de nestre fadie e pal fat che Diu ancje in chesc timps ingredeâz e confusionaris nol à permetût che si distudàs la lum de sperance sul nestri Friûl, sin tornâz ancjemò une volte a Aquilee, 'e lidrîs de nestre fede e de nestre culture, a preâ i nestris sanz di ogni ete che nus otegnin la gracie sore di ogni gracie: "che la nestre fede no pierdi il savôr de nestre tiere" (Messe dai sanz Ermacure e Furtunât).

Us saludìn cul impen e cul auguri di puartâ ducj insieme a bon fin ce che ducj insieme o vin scomencât. Mandi.

p. Comitât par ricognossiment dal dirit di doprâ in Friûl lis lenghis furlane, slovene e todescje.

Zuan Pressac

"Il vecio oseladôr"

E sul spuntâ dall'albe
àiar di tramontàne
l'è pront l'oseladôr
a tindi la bresane.

E dopo ve tindût
al ciape pusiziòn
ecco l'e già rivât
il dordei e il genevròn.

Al tire il spavent
si alze l'uccel di pês
in un minût secont
al finisc piciât te rêt.

Al salte, al ciùle
purtrop no i giove nie
e qual èsal il so destin?
L'è chel de prisonie.

Ma rivâz al'an novante
han proibît l'uccellagion
rocul palons bresanis
a son làdis in pensiòn.

Mi displâs di chiste storie
che a vedi il so da fâ
che rocui e bresanis
no si po nancie fitâ.

L'è difficil rassegnasi
a chiste gnove leč
quant che la passion a vinč
se ben pôc l'è l'interès.

A pensâ ai timps passaz
al conven a rassegnàsi
no reste che nostalgie
e di gnot a sumiâsi.

Emilio De Paoli

Ricuars

In riferiment a la:
"Poesia alla Classe 1922"
Di Emilio de Paoli

'O ài let la poesie,
mi à ricuardât qualchidun,
mi à ricuardât gno fradi
ch'al ere dal milnufcent e vinceun.

Al cjacare dai ains passâs,
ju ricuarde cun nostalgje,
epûr puaris animis
vês vût poce ligrie.

Si po dì che in chei ains
nissun 'l è stât sparagnât,
nol impuarte in ce an
chel zovin 'l ere nât.

A la Patrie veis dât
j uestris ains plui biei,
no tancju di ualtris
son deventâs viêi.

Ai lontans e ai vizins,
a chei ch'a son restâs,
ai Milios, ai Marios, ai Giovanins
ch'a ricuardin i timps passâs.

L'auguri plui sincìr
par ogni ocasiòn,
par chel ch'a mi riguarde
j meretais duc' 'ne decoraziòn.

Il pinsîr al va a nestris mâris
che in chei ains e an tant patît,
si son dutis meretadis
par sigûr il paradîs.

Rina Del Nin Cralli (dal Canada)

La pâs

Duc' j podaressin vivi in pâs,
se a fos la pâs!

Al samee che la pâs a no esisti
il progres, la vuere, la tristerie
a ruvinin chel pôc ch'al è restât
di biel e di bon.

Un pôc di amôr un par l'altri,
al bastares par puartâ
la tiere in serenitât,
al podares dâ un bon esempli.

Jo vorès ch'a fos za la pâs;
augurinsi che in curt
il mont al crodi
in tal vêr amôr.

Cussi', man ta la man,
j fasarìn un gîr taront di amôr
a tôr a tôr dal mont.

Vera di Lenarda

Coròt

Se a sgrifignâti
tu spissulàsis sanc
i no varès plui ongulis,
tiere amade e maludide;
ma la to piel a è sute
e sterp al è il to grin.
A la to int svenade
i àn patafât la bocje
cun cjartis di centmîl
e i àn passût il stomi,
emplât il gosolâr,
ma grant al reste
il vueit ch'al è tal cûr.
E fra il rumôr
e il côri sfolmenât
di "automas" cence cjâf,
si piert il cidinôr
da la to anime.
Torne a vivi, Friûl,
torne a dâmi sperance.
Che la to int
si svei dal lunc ingòs
e ch'a torni a nudrîsi
tês mâris radîs da la to storie.

Franca Mainardis Petris

Sono

Goccia nel mare del mondo
foglia sospinta dal vento
dell'eternità
lacrima versata per gli orrori
della guerra.
Sono altalena di sogni
specchio di sentimenti
sfera di sensazioni
ricchezza di emozioni.
Sono riverbero delle umane
vicende
uccello migratore verso spazi
di libertà
trepidante attesa di verità
catalizzatore di osmosi dialettica
lumicino per chi ha smarrito
il cammino...

di Francesco Cornelio

Notte

Il tuo ponderato silenzio
e la tua quiete
varcano i confini dell'orizzonte.
Tiepida taciturna e sagace notte
che nascondi mille segreti
che la gente vorrebbe carpire.
Sei la culla per la gente in affanni
sei amica per chi ti confida
i suoi pensieri.
Sei la compagna per chi veglia
la saggezza per chi ti ascolta.
Con il calare delle tenebre,
prendi le consegne della sera
e raccogli i pensieri smarriti
della gente.
Con voce di silenzio eloquente
divieni generosa dispensatrice
di messaggi di serenità e saggezza
che bisbigli alla coscienza della gente...

F.C.

Fiori

Meraviglie della natura
preziosa gioviale presenza
in ogni evenienza.
Simbolo di purezza e candore
ornamento d'ogni sublime colore
rallegrate l'ambiente
e infondete buon umore.
Corolle, stami pistilli,
formate mosaici variopinti
dai colori smaglianti.
Parlate un linguaggio
semplice e raffinato
che al cuore arriva immediato.
Vette pianure e montagne,
giardini del mondo,
nei giorni di sole,
assecondate le effusioni
dei ragazzi in amore...

F.C.

Solitudine

Chiudo gli occhi:
davanti a me
vedo
un tramonto
dall'indicibile colore rosato.
Sento
il continuo sciabordio
monotono e regolare
delle onde
del mare.
Ora
un gabbiano solitario
solca il cielo
con il suo volo
leggero e maestoso.
Sono seduto
su uno scoglio
da solo.
Una nave
fa echeggiare il suo suono flautato:
è lontana.
Nel mio scoglio
io
nella tiepida sera
canto.

Ugo Zanin

Lusôr di lune

Il bjel lusôr di lune
che il Signôr, nûs à mandât,
al cjamine lusìnt cidìn
pal cîl dut spalancât,
nol cjate, mai la polse
par fermâ il siò'zîr.
Il grant cercli di clâr
si slontane sul tramònt
par di là dal cunfìn.
La lûne 'e cuche
inframiec'il nûl
cûn tun rài di lûs
ca si viàrz sul mont
vuè tant tormentât
senze fede senze pâs.
Cetant bielis lis stelis
àdalt, su chel prât
cjamâdis di sflandôr
no cambìn di colôr.
Di lontan o' viôt
lis montagnis, cjariâdis
di pignucâr e d'inciant
sieradis, tun lat di vert
che la rosâde tal scûr
bagne il boscàm
di fresc' e odôr di pêc.

Rino Tonizzo

"A chei che no tornaran plui"

L'iscrizione sulla lapide inaugurata nella piazza principale di Pozzo

Di chi son partîs soldâs e migrans...
pes grivis e sudadis stradis dal mont...
a peit, in treno, par aiar o in bastiment...
a cirî furtune in paîs foresc...
pardut la' che la miserie ju'a puartâs...
stas cidinâs des ueris, dal frêt e de fan...
e dal fil spinât che ju tignive leâts...
obleâs a batisi, e tal cuarp e anime torturâs...
chei che puedin a tornin, a peit o distirâts...
te tiâre benedete dula' che son nâts...
dongje chel vièri poc a gnûf mudât...
che un ex soldât e migrant di lôr si è ricuardât.

Ercole Marano

Fulvio ed Ada, coppia di diamante

Il cavalier Fulvio D'Angela e Ada Collovati hanno festeggiato il traguardo dei 60 anni di matrimonio. Nella circostanza felice hanno ascoltato una Santa Messa di ringraziamento nella chiesetta di Gorizzo celebrata da monsignor Mauro Saverio. Hanno ricordato il singolare avvenimento contornati dal figlio Lido, dalla figlia Diva, dai nipoti, dai parenti e da un folto stuolo di amici. A Fulvio già presidente della sezione genieri di Codroipo, titolare di una falegnameria e cofondatore della Imel spa e alla gentile consorte gli auguri anche dalla famiglia de "Il Ponte".

FOTO MOLA

Lestizza: festa per il mezzo secolo

Si sono ritrovati a festeggiare il giro di boa del mezzo secolo di età i maturi giovani del 1942 di Santa Maria di Sclaunicco. Dopo la messa, celebrata in paese dal coetaneo don Gustavo Marangone, hanno pranzato insieme Ai gelsi di Codroipo a snocciolare i ricordi, riscoprendosi persone mature, in grado di tessere validi rapporti sociali e di sapersi anche godere la vita.

Le 91 primavere di nonna Pasqualina

Il 16 luglio scorso Onorina Pasqualini Padovani di Glaunicco ha festeggiato assieme ai parenti la bella età di 91 anni. Eccola felicemente attorniata dai pronipoti.

Alla cara Pasqualina un'infinità d'auguri per tanti altri compleanni felici.